

# il CASTELLO

Periodico Cavese

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

secondo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000  
Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirr.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41525 - 41493

## Una Festa di Castello portentosa!

Lasciamo che il Comitato della festa di Castello e quelli di Cava non siano immaginari e che cosa sia una vera sagra, si conoscono col cuore e con la mente. Quest'anno sia stata veramente una festa portentosa! Noi, cavese, quando ce ne pensiamo senza preoccuparci delle cattive lingue e quasi non disegneranno di insinuare che abbiamo il bene avvertito come siamo stati esultanti. Abbiamo la coscienza di non essere spinti da nessuna animosità, anche se possiamo vantarci che la popolazione e la rinomanza raggiunte ora da questa festa, siano dovute maggiormente a noi; abbiamo tale coscienza, perché non è la prima volta che ci siamo visti esultare, e dagli ultimi arrivati in tante altre occasioni della nostra movimentata esistenza.

Dunque, è vero che la festa di quest'anno è stata qualche cosa di portentoso, ma il portentoso è stato nel concorso della cittadinanza, la quale ha generosamente contribuito a che si raccogliessero oltre i sette od otto milioni di lire, quanti se ne sono spesi ora, di fronte ai due o tre milioni di cui si disponeva due o tre anni fa.

E' vero che c'è stato del grandioso, ma il grandioso è stato offerto dallo spettacolo eccezionale degli sbandieranti di Arezzo che, chiamati appositamente dalla Azienda di Soggiorno, si sono esibiti dapprima lungo il Corso, durante il corteo folcloristico di domenica pomeriggio, e poi nello Stadio Comunale! E' vero che c'è stato del maestoso, ma il maestoso è stato offerto dalla banda musicale della Nato, la quale è venuta per il secondo anno a farci vedere che cosa sia un vero complesso bandistico.

E' vero che lo spettacolo lungo il Corso è sembrato imponente, come non mai visto; ma più imponente è stato, per chi ha saputo ben vedere, lo spettacolo di disordine dei partecipanti al corteo, i quali si può dire che camminavano come se procedessero ognuno per proprio conto, pur volendo rappresentare dei reparti guerrieri (già, dimenticavamo che le truppe dei secoli passati marciavano seguendo soltanto la fila!), ed ancor più imponente quello di una popolazione indisciplinata, che, per vedere, premeva sul centro della strada ostacolando il passo, e s'arrestava soltanto agli ululati della sirena del motorfurgone dei Vigili Urbani, che la tagliava come se fosse un rompighiaccio.

E' vero che ci fu un meraviglioso spettacolo pirotecnico, che costò la bellezza di tre milioni e mezzo (se non andiamo errati, per mancanza di notizie ufficiali), ma è anche vero che purtroppo questi milioni furono spesi più in danno che in profitto della riuscita e della rinomanza della festa.

Innanzitutto la iniziativa di sparare i fuochi il giovedì e la domenica, non pare una cosa buona, perché la gente rimane insoddisfatta il giovedì. Poi c'è che quasi tutti i cavese hanno ospiti forestieri per lo spettacolo pirotecnico, e se l'ospite deve essere invitato per due volte o conservato per ben cinque giorni, si

sa che puzza, e puzza di troppo. Quindi, per gli anni venturi una sola dovrebbe essere la spartoria di fuochi di artificio, quella della domenica di chiusura della Festa.

Per quello che sappiamo noi, non è, invece, vero che la sera di domenica non si potette continuare a sparare i fuochi perché la nebbia ne impediva la vista: la prima notizia che noi apprendemmo al mattino fu che si era «scassato il ciuculaturu», cioè che si era rotto qualche filo dell'impianto elettronico, e la corrente per l'accessione non arrivava più! Qualcuno ha pensato anche ad un atto di sabotaggio; ma noi non ci crediamo, anche se può sembrare strano che la sera successiva, quando si cercò di sparare il fuoco ancora rimasto, si guastò addirittura la linea della corrente elettrica ed il Castello rimase al buio per una buona ora prima dell'inizio dei fuochi.

E' vero che domenica sera il cielo non era del tutto sereno, ed ogni tanto qualche fiocco di nuvoletta attraversava la cima del monte; ma la nebbia che toglieva la vista non era dovuta ad umidità, bensì al troppo volume del fuoco sparato elettronicamente, ed al troppo fumo che faceva la polvere da sparo, in somma la nebbia non era altro che fumata; tant'è che se si aspettava quel tanto necessario a che il vento spazzasse il fumo, la visibilità tornava buona, per poi rianneggiarsi alla prima scarica abbondante, e tant'è che la sera del lunedì l'inconveniente si ripeté, ed il fuochista potette finire con una chiusa poderosa, perché ci fece attendere parecchio tempo per il finale, che fu una sorpresa per tutti, sia per la bellezza (perché non dirlo) ma anche e soprattutto perché la gente aveva creduto che lo spettacolo era finito già prima.

Quale per noi la lezione? Che per l'avvenire o si dovrà ritornare ai fuochi artigianali dei fuochisti di casa nostra, che sparano con quella intermittenza di cui non se ne adontò il Comitato al quale sarà sempre riservato il merito di raccogliere con la sua fede ed abnegazione i fondi necessari, e di organizzare.

E non se ne adontò se diremo che la festa dovrà ritornare festa civile con tradizione religiosa, come era per lo passato, e come ci riserviamo di chiedere più specificamente in una prossima nota ai nostri Amministratori Comunali, ai quali spetta di diritto nominare ogni quattro anni il Comitato e controllare la parte finanziaria!

venuti da ogni parte d'Italia, e qualcuno perfino dall'America in aereo; e guardiamo all'avvenire. Noi, avremmo fatto continuare a sparare, se veramente, e se fosse si fosse trattato, perché sarebbe stato preferibile che i forestieri se ne fossero andati nella convinzione di uno spettacolo rovinato dalla nebbia, anziché nella convinzione di uno spettacolo di poche lire e senza capo né coda!

La Festa in avvenire dovrà farsi sul tracciato di quest'anno; ma il Comitato della Festa deve capirla una buona volta che non può affidarsi soltanto alla sua buona volontà, e tener lontani i competenti, solo per ragione di simpatia o di altro. Luca Barba è tanto un bravo figlio, ora abbastanza maturo, ma deve capirla anche lui che la gente è seccata di veder ridotta la sfilata soltanto alle sue esibizioni sul cavallo che sculetta: la preparazione dei giovani e dei trombonieri per la sfilata deve essere affidata ai professori di ginnastica, che ce ne sono tanti a Cava; i componenti del Comitato della Festa debbono preoccuparsi anche della organizzazione del corteo e della disciplina della popolazione durante la sfilata. Il Presidente del Comitato deve essere affiancato da un competente di fuochi (così come era stato deliberato nell'ultima riunione dello scorso anno); la regia storica della Manifestazione e la illustrazione di essa ai forestieri nelle giornate di festa devono essere fatte da coloro che la storia di Cava la conoscono, e non lasciata a giovani sprovveduti i quali non ce l'hanno fatta neppure a leggere la lettera di accompagnamento della pergamena in bianco, o ad improvvisarla.

Insomma, la festa di Castello potrà essere una grande, grandissima festa, perché ormai il popolo di Cava contribuisce ad essa con milioni; ma ci vorrà una più che accurata preparazione fatta da gente competente di cui non se ne adontò il Comitato al quale sarà sempre riservato il merito di raccogliere con la sua fede ed abnegazione i fondi necessari, e di organizzare.

E non se ne adontò se diremo che la festa dovrà ritornare festa civile con tradizione religiosa, come era per lo passato, e come ci riserviamo di chiedere più specificamente in una prossima nota ai nostri Amministratori Comunali, ai quali spetta di diritto nominare ogni quattro anni il Comitato e controllare la parte finanziaria!

DOMENICO APICELLA

## Il nuovo Presidente del Tribunale

Nuovo Presidente del Tribunale di Salerno è stato nominato il Dott. Attilio Magi, magistrato di valore, il quale gode di viva simpatia da parte di tutti i magistrati, i funzionari e gli avvocati del Foro salernitano.

A lui esprimiamo anche le felicitazioni del Castello, e l'augurio di buon lavoro per una sempre più luminosa carriera, come le sue doti meritano.

## Il denaro di «Pantalone»

Quando alcuni anni or sono erano in corso a Cava i lavori di pavimentazione del corso cittadino, molte furono le rampogne e le critiche che si espressero sull'equivoca qualità del materiale impiegato dall'impresa appaltatrice. E fra i tanti scetticisti vi fu perfino, capeggiato da un tal ingegnere, il solito gruppetto di persone, il quale con significative quanto bellicose proteste lasciava intendere che grossi guai sarebbero capitati ai responsabili del deplorabile servizio che andavasi perpetrando in danno della cittadinanza cavese.

Se non che, «passato il santo passato la festa» dato che il deprecato lavoro proseguì ugualmente, così come venne ugualmente completato mediante lo impiego di materiale scadente e difforme da quello precisato nel capitolato di appalto; di modo che procedutosi al collaudo dell'opera, il cui pattuito prezzo venne ridotto irrisoriamente del solo 20%, l'impresa potette ricevere un bel mucchio di milioni. In pagamento di un'opera che anche all'occhio di un profano non valeva che si e no il 30% del prezzo compiacentemente corrisposto dalla munificenza amministrativa del comune di Cava dei Tirreni.

E non c'è neanche bisogno di andare alla ricerca di testimoni a prova di quanto andiamo affermando, perché tale prova ce l'ha offerta in questi giorni la stessa amministrazione comunale; la quale di recente si è affrettata a far coprire le innumerevoli, quanto insanabili fratture della pavimentazione di cui si parla, con larghi strati di catrame o bitume, a vergogna e scorno del nostro preteso turismo e dell'inesistente scrupolo col quale da lungo andare si va amministrando il «denaro di «Pantalone».

E già! Perché la pavimentazione di cui innanzi venne eseguita soltanto tre anni or sono, quando quella eseguita nel 1933 durò la bellezza di 15 anni, e quella successiva del 1948 resistette 8 anni. Evidentemente quella eseguita 3 anni or sono era composta di pasta frolla!

ATTILIO NOVELLI

(N.d.d.) E questo è ancora niente, caro Ragioniere, perché proprio in questi giorni una rappresentanza di tutti i capigruppi consiliari (sei persone) capitati dal Sindaco, si è recata nella turistica Svizzera, per andare a osservare il funzionamento di un nuovo bruciatore della spazzatura, giacché quello che acquistammo alcuni anni fa non sappiamo se non è più buono o non è stato mai buono. Indubbiamente Pantalone (Pantalone per il nostro popolo) dovrà pagare anche le spese di questa gita fuori ordinanza. Ricordiamo che anche quando fu acquistato il primo bruciatore i nostri padri cospirati si recarono in quel di Ischia o di Capri, per osservarne preventivamente il funzionamento; e poi, ha fatto la fine che ha fatto.

E Pantalone continuerà a pagare oggi e sempre, perché a sapere queste cose siamo soltanto noi che leggiamo il giornale, e non pure il grosso popolo. Quello poi che non riusciamo

proprio a capire, è che cosa ne possono capire di bruciatori il nostro Sindaco ed i nostri Consiglieri, che sono ottimi professori, avvocati, medici, impiegati, ma non certo tecnici della materia. E quello che non riusciamo a capire è come la Prefettura potrà approvare la spesa per il viaggio, vitto e trasferta dei predetti osservatori, quando il Comune ha un apposito Ufficio Tecnico ed un Ingegnere Capo con tanto di stipendi. A meno che essi non vorranno essere andati a proprie spese; nel qual caso dovremmo fare ammenda di quello che abbiamo detto!

L'Ing. Giuseppe Lambiasi è stato prescelto quale progettista di fiducia dell'ISES per l'edilizia scolastica di tutta la Campania. Complimenti ed auguri di buon lavoro.

## I prezzi della frutta

Egregio Avvocato, cortesemente Le chiedo di concedermi ancora una volta ospitalità sul Suo caro Castello, per far giungere la mia voce sdegnata a tutti i concittadini.

Noi ormai ci stiamo abituando a subire ogni genere di angherie, sorpresi, atti illeciti ecc., ma se stiamo passivamente ad osservare impotenti anche a quello che ci impongono i sign. fruttivendoli od alcuni di essi, allora significa che stiamo diventando proprio dei pecoroni senza personalità e passivamente accettiamo a questo punto, tutto.

Ho tirato in ballo i fruttivendoli, proprio perché di persona ho constatato gli abusi che essi fanno.

Mi sono recato ai mercati generali di Pagani ad acquistare della frutta e della verdura.

Quella frutta che noi compriamo nei negozi a trecento lire sapete quanto costa? 120-130 lire al chilo. L'insalata che paghiamo 50 ed anche 60 lire al piede sapete quanto costa? 10-15 lire. Le arance tarocchi che pagavamo 350 lire al chilo, 170; e vi potrei enumerare altri prodotti di largo consumo come patate, cipolle, ecc. Sempre o quasi sempre ho riscontrato un guadagno netto di circa il 150%. Le spese che essi affrontano sono il ricavato di massimo un 5% sul guadagno totale, calcolando anche le spese di magazzino e tutto il resto.

Ed allora, a questo punto, quando le autorità impongono un controllo dei prezzi? Quando diciamo basta a questi signori che alla faccia di tutto e di tutti, della laurea, della specializzazione, dell'intelligenza, con quattro soldi di capitali si permettono il lusso in tre o quattro anni di acquistare appartamenti, macchine, camion, mobilio di lusso ed altro, mentre tanti poveri diavoli devono stentare tutta una vita e non sanno con certezza se vedranno il domani per i loro figli. E' logica quindi la mia reazione, le mie proteste, specie quando as

Il 23 Giugno doveva tenersi nel Salone di Rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale una riunione per l'esame della situazione del Consorzio Salernitano dei Trasporti Pubblici (ossia, filovia). Alla riunione fummo invitati anche noi, e vi ci recammo puntualmente. Purtroppo non trovammo nessuno, perché... la riunione era stata precedentemente spostata ad altra data, e noi, dei quali ci si era ricordati per l'invito, eravamo stati dimenticati per il contrario. Beh... così non si fa! Ma non perciò ne vogliamo al Presidente Avv. Carbone ed ai suoi collaboratori, i quali per l'avvenire provvederanno ad avvertire in tempo anche noi, ricordando che anche per noi una mezza giornata è preziosa e non può essere sprecata per inviti a vuoto.

## Contrattamenti!

sisto ogni giorno ad un continuo tartassamento della povera gente e questa subisce indifesa lo scempio del proprio borsellino, mentre dall'altra parte si sciala alla faccia di noi fessi.

Grazie della ospitalità e cordiali saluti.

PAOLO LANDI

(N.d.d.) Beh, a parere d'alcuni dovremmo difenderci da noi stessi, non acquistando più frutta fino a quando non la scenderanno di prezzi. Ma come convincere coloro che fruiscono di una paga sicura ogni 27 del mese od a fine di quindicina o di settimana, ed i soldi debbono spenderli soltanto per mangiare e per far cambiare e scambiare toilette alle loro figlie, perché non hanno altre esigenze e non sono neppure risparmiatori?

Così, non c'è nulla da fare; e noi che soffriamo ieri e soffriamo oggi, soffriremo anche domani, perché siamo nati per soffrire. E per le vitamine che ci occorrono, ci abbofferemo di insalata di lattuga o di incappucciata, perché i compagni lavoratori debbono mangiare banane, pesche, ciliege, fragole, per non dire ananassi ed altra frutta pregiata.

## La Fiera della Casa a Cava

Alcuni espositori della Fiera della Casa alla Mostra d'Oltremare di Napoli sono venuti ad esporre anche a Cava in capannoni allestiti nella vastissima Piazza di S. Francesco. La esposizione, che è interessantissima, resterà aperta fino al 20 Luglio. Vi partecipano Ditte estere dei più lontani paesi, anche tropicali.

## In Pretura

Il Vice pretore Avv. Goffredo Sorrentino è stato nominato Pretore Reggente della nostra Pretura dal 15 Luglio al 12 Settembre 1989 in sostituzione del titolare in ferie.

Auguriamo al Pretore Dott. Pio Ferrone buone vacanze, ed al Reggente Avv. Sorrentino buon lavoro nell'interesse della Giustizia.





Mancava da tempo dalla mia casetta in montagna e poiché era prossima la nostra forzata permanenza fra gli alberi e fra i canti di grilli nelle notti chiare, ho dovuto seguire, nei giorni scorsi, i miei familiari che hanno voluto mettere, in anticipo, ordine all'abitazione che dovrà accoglierli.

In verità preferivo i portici della nostra cittadina, la villa comunale, la compagnia delle amichette con le quali trascorrevo spensieratamente le vacanze dopo le fatiche dell'anno scolastico da poco terminato.

La nostra auto scorreva veloce sul nastro asfaltato dell'autostrada che porta in Calabria.

Con aria distratta osservavo, sulla destra, le acque tranquille e luuccanti del fiume Sele che, fino a Contursi, si snoda, serpeggiando, fra le colline ed i terreni argillosi, aridi e bruciati dai cocenti raggi del sole.

Sui cardì a capolino stormi di uccelletti svolazzavano alla ricerca di semi per i loro piccini che attendevano nei nidi.

E la corsa proseguiva fra trincee scavate nel terreno e gallerie perforate nelle viscere della solenne montagna degli Alburni. L'arietta fredda ed il ronzio nelle orecchie mi facevano comprendere di essere saliti di molto; infatti ci accolse il verde ed ubertoso altipiano del Vallo di Diano con i suoi prati; estesi che si perdevano a vista d'occhio sino alle falde del boscoso Monte Cervati.

Al termine dell'ultimo tratto di autostrada che doveva essere aperto al transito il giorno dopo, rallentammo la corsa e procedemmo a passo d'uomo fra una folla vacillante e rumorosa; percorremmo altri cento metri e ci imbattemmo in un altro gruppo di persone, più agitato del primo.

Il primo gruppo, venimmo a sapere, era formato da cittadini di Padula che pretendevano che all'uscita fosse installata la targa recante il nome del loro paese; il secondo gruppo era composto da cittadini di Buonabitacolo che insistevano volevano imporre sulla tabella il nome del Campanile a cui appartenevano.

Fra i due gruppi minacciosi si erano piazzati i tutori dell'ordine per impedire che venissero alle mani o turbassero l'ordine pubblico.

Il fatto mi incuriosì e mi appassionò; già pensavo di buttare sul mio taccuino un servizio da inviare al «Castello» con soddisfazione del taciturno mio Direttore.

La nostra casetta è ubicata nei paraggi, ad un tiro di schioppo dall'uscita dell'autostrada e dell'abitato di Buonabitacolo, e mentre i miei erano intenti, con l'aiuto del buon guardiano Elia, al riassetto della dimora, mi sistemai ad un posto di osservazione, servendomi di un vecchio e sempre valido binocolo.

Ogni tanto il volo di una starnazzante gazza ladra, che aveva il nido nelle vicinanze, mi distraeva dall'osservazione.

Il fruscio dei frondosi alberi di cerro agitati dal tenue venticoletto vesperino faceva penetrare nelle mie ossa un freddolino pungente da far venire la pelle d'oca.

All'imbrunire successe qualcosa di strano; ad ogni intervallo si sentivano prima i rintocchi delle campane di Padula ai quali, dopo mezz'ora, facevano eco quelli delle campane di Buonabitacolo.

Dal mio posto di osservazione riuscivo soltanto a notare un curioso movimento: a fisarmonica dei due gruppi sul tratto terminale della nuova autostrada, ed a sentire grida confuse che

si disperdevano nell'aria tersa. Per tutta la notte le campane dei due campanili suonarono a stormo!

Alle prime ore del mattino il buon Elia raccontò che durante la notte vi erano stati alcuni scontri fra i due gruppi; quelli di Buonabitacolo nel momento in cui stavano per essere sopraffatti, inviavano una staffetta in paese per dare l'allarme a suon di campane, raccogliere rinforzi e ritornare, più numerosi, sul posto di combattimento; quelli di Padula, sopraffatti numericamente retrocedevano, ed a loro volta, inviavano staffette in paese per richiedere, sempre a suon di campane, nuove forze.

La valle al mattino era calma; la tenzone era stata sedata e fatta rientrare dai tutori dell'ordine; all'uscita autostradale troneggiava la tabella con la scritta «Buonabitacolo».

Era, infine, prevalsa la logica; i responsabili dell'ANAS avevano convinto i Padulesi che ragio ni superiori di indole economica non consentivano cambiamenti alla segnaletica, in quanto su tutte le carte autostradali, distribuite e diffuse anche all'estero, era riportato Buonabitacolo ed il richiesto cambiamento della sola dicitura avrebbe comportato una spesa non indifferente.

Finalmente, rassegnati, potei seguire l'andirivieni della gazza ladra; ne faceva le spese la fitta edera, abbracciata al cerro accanto al pollaio, con le sue nere bache appetitose.

SILVANA

ANDREA CRISCUOLO

## DA RAVELLO

### Matteo Apicella e la Costiera amalfitana

Proseguendo nella sua fervida operosità, il concittadino pittore Matteo Apicella ha aperto in Ravello una Mostra permanente delle sue opere, con annesso studio di arte, in un caratteristico luogo locale sottostante al sacro dell'antico Duomo.

Alla iniziativa ha impartito la benedizione l'Arcv. Amministratore Apostolico di Amalfi, S. E. Iolando Nuzzi; il nastro è stato tagliato dalla gentile consorte del Dott. Prof. Del Pizzo, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Maiori; quindi ha preso la parola l'Avv. Domenico Apicella, il quale nel presentare l'artista concittadino alle autorità intervenute ed alla popolazione di Ravello, ha visto nella iniziativa presa da questi quasi un auspicio al tanto invocato allacciamento diretto dei Comuni della Costiera Amalfitana con il retroterra cavese, nocerino e sarnese mediante strade che congiungano Cava con Cetara e Cava con Tramonti e con Maiori, facendo camionabili quelle mulattiere che già esistevano nei tempi antichi e di cui non si sono persi ancora i tracciati, in maniera da rendere non soltanto più facile, ma anche meno pericoloso il flusso ed il riflusso dei forestieri, dei turisti e dei gitanti. Ha colto quindi occasione dalla presenza del Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Maiori, per sollecitare la diventare zelatore di tali iniziative presso gli organi competenti.

Così, prima di addentrarsi nella sua trattazione del valore artistico di Matteo Apicella, il Prof. Del Pizzo, che era l'oratore ufficiale della cerimonia, si è dichiarato lieto dell'accenno al problema, ed ha assicurato che l'argomento era stato trattato propria la sera precedente dai Sindaci, Presidenti ed esperti commerciali turistici di tutti i Comuni della Costiera, convenendosi sulla predetta indilazionabile necessità, sia per incrementare il turismo anche resi-

denziale (che è il presupposto indispensabile di un consistente turismo fluttuante), e sia per rendere più facile il raggiungimento di tutte le spiagge e luoghi incantevoli della costiera, senza quei lunghi, pericolosissimi e snerianti imbottigliamenti che si lamentano oggi. Egli pertanto ha salutato non lontano il giorno in cui Cava dei Tirreni e Ravello, divise attualmente dalla catena del Montefiandra che è facilmente superabile per il passo di Tramonti che con autotreni, sol che vi si tracci una moderna strada, si ricongiungeranno in un reale gemellaggio; e per tale riflesso anche lui ha visto nella iniziativa del pittore Apicella un lieto presagio. Quindi si è soffermato a lungo ad illustrare l'opera ed il valore dell'artista, ed ha detto che nel filone tradizionale dei secoli, ha saputo trovare un suo motivo di individuazione e di originalità. Ha chiuso esortandolo a dare il meglio di sé, ora che ché è con la maturità che lo è pervenuto alla maturità, quel spirito entra veramente in quella macerazione, che è lievitante indispensabile di ogni opera d'arte.

L'Arcivescovo ha espresso a sua volta il proprio apprezzamento e la propria ammirazione per l'artista, al quale ha regalato un grosso medaglione di argento, riprodotto d'un verso il Principe degli Apostoli, S. Pietro, che in quel giorno si festeggiava, e dall'altra Giovanni XXIII.

Al termine dell'indimenticabile serata l'artista, i familiari e gli amici, onorati dalla presenza dell'Arcivescovo, si sono intrattenuti a cena in un ristorante del posto.

## DUE PENSIERI

Ieri, la gente pensava prima, e poi faceva; ora prima fa e poi pensa.

Ieri c'era il divertimento nel lavoro; ora c'è il lavoro nel divertimento.

## Il servizio pompe funebri

Ho letto sull'ultimo numero del Castello la lettera rivolta al sindaco da una congiunta di defunto per ringraziarlo della istituzione del nuovo servizio di pompe funebri; lettera, però, che mancava della firma. Intanto, se era qualche altro giornale non l'avrebbe pubblicata, perché anonima, ma data la buona stoffa del direttore del Castello, ha creduto opportuno pubblicarla, perché ognuno ne trasse le illusioni dal proprio modo di pensare.

Ci si sarebbe potuto anche passare sopra, ma se il servizio fosse stato reso gratuito di casa e trasporto, così come si pratica già in alcuni Comuni; esso invece viene reso mediante il pagamento d'un corrispettivo che è anche superiore alla vecchia tariffa, la quale veniva rispettata soltanto nei confronti dei comunali.

Ho interpellato poi l'Assessore al contenzioso Avv. Enzo Giannattasio, in merito alla cassa funebre, ed egli si è mostrato d'accordo sugli inconvenienti dell'oscillazione del prezzo dalle L. 10.000 alle L. 40.000; egli però ha inteso bloccare o municipalizzare la vendita delle casse funebri, le quali pertanto potranno essere anche acquistate da altri fornitori, che le venderanno a prezzi più convenienti. Ciò stante, non mi resta che rivolgere l'invito a chiunque volesse prendere una tale iniziativa, anche nel suo stesso interesse, perché si possa creare una benefica concorrenza.

# CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

L'Assemblea Generale Ordinaria del Credito Commerciale Tirreno, Società per Azioni con sede in Cava dei Tirreni, ha, nella sua riunione del 26 Aprile 1969 approvato il bilancio chiuso al 31 Dicembre 1968, dopo una esauriente e lusinghiera relazione fatta dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Sindaci sul prospero e soddisfacente andamento dell'Istituto, ed ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio dei Sindaci, che risultano così composti:

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
Presidente Onorario: Comm. Alfonso Siani.  
Presidente: Dott. Comm. Antonio D'Amico.

Vice presidente: Rag. Giuseppe Ferrazzi.  
Amministratore Delegato: Avv. Comm. Mario Amabile.  
Consiglieri: Avv. Benedetto Accarino, Dott. Francesco Amabile, Dott. Ugo Amabile, Dott. Luigi Apuzzo, Ing. Alessandro Fasano, Luigi Isaia, Avv. Luigi Mascolo, Ing. Leopoldo Siani, Dott. Marcello Siani, Vincenzo Roma (Segretario).

## COLLEGIO SINDACALE:

Presidente: Dott. Emilio Romoli.  
Sindaci effettivi: Rag. Cav. Luigi Balestrieri, Cav. Renato Di Marino, supplenti: Rag. Armando D'Amato, Dott. Franco De Sio.

## Bilancio al 31 dicembre 1968

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa	L. 80.985.137	Capitale sociale	L. 300.000.000
Portafoglio	» 1.814.470.423	Riserva ordinaria	» 141.000.000
Effetti all'incasso	» 382.164.013	Fondo oscillazione valori	» 10.000.000
Depositi presso altri istituti	» 1.340.940.641	Depositi a risparmio	» 4.146.955.440
Banche corrispondenti	» 2.278.998.011	Buoni fruttiferi	» 2.023.125
Conti correnti con clienti	» 2.381.541.320	Conti correnti con clienti	» 4.125.905.178
Titoli di proprietà	» 731.657.800	Banche corrispondenti	» 258.030.652
Partecipazioni	» 7.120.000	Anticipazioni passive	» 26.536
Anticipazioni attive	» 3.066.865	Cedenti effetti all'incasso	» 115.028.787
Cessioni quinto	» 5.099.243	Crediti diversi	» 51.847.686
Crediti chirografari	» 27.671.800	Fondi di ammortamento	» 15.343.155
Mobili e spese d'impianto	» 10.673.896	Fondo liquidaz. del personale	» 72.431.933
Immobili di proprietà	» 76.000.000	Riscontro dell'attivo	» 32.768.374
Debiti diversi	» 93.945.373		
Fondo liquid. al personale	» 72.431.933		
Riscontro del passivo	» 9.547.755		
		Utili netti al 31-12-1968	L. 9.271.358.866
			L. 9.316.314.210
	L. 9.316.314.210	CONTI D'ORDINE	
		Titoli e valori depositati presso terzi	L. 465.313.000
CONTI D'ORDINE		Conti d'ordine diversi	» 946.693.914
Depositori di titoli e valori	L. 465.313.000		
Conti d'ordine diversi	» 946.693.914		
		Totale	L. 10.728.321.124
Totale	L. 10.728.321.124		

## Da Cetara La Festa di S. Pietro e la strada per Cava

Ricambiando cordialmente la simpatia che legava i nostri antenati a quelli di Cetara, per comunanza di vita e di interessi, il Sindaco di quel Comune ci ha invitati quest'anno ad intervenire ai solenni festeggiamenti in onore di S. Pietro. Egli avrebbe desiderato anche la partecipazione di una squadra dei nostri trombonieri alla processione con sparo dei tradizionali pistoni, in contraccambio della generosa partecipazione dei marinari di Cetara alla Sagra del Monte Castello.

Purtroppo la richiesta è pervenuta al Presidente dell'Azienda di Soggiorno ed al Presidente del Comitato di Monte Castello, troppo tardi per radunare i trombonieri; e se ne riparerà l'anno venturo, avvertendo fin da ora, che trattandosi di partecipare con armi ad una manifestazione fuori Cava se ne dovrà rendere tempestivamente avvertita la Pubblica Sicurezza, la quale prenderà gli opportuni accordi con le autorità di polizia dell'altro Comune.

Durante la nostra visita il Sindaco di Cetara si è intrattenuto lungamente con noi e con Lucio Barone, per prospettarci i vari problemi locali, per i quali invocava la comprensione delle autorità provinciali e governative, nonché la collaborazione degli organi di stampa.

In primo luogo egli ci prospettò il problema di riacciacare direttamente Cetara al suo retroterra di Cava dei Tirreni, proprio attraverso la mulattiera che gli antichi abitanti di Cetara percorrevano quotidianamente per recarsi a sbrigare le loro pratiche amministrative al Corpo di Cava (dove esistevano tutti gli uffici dell'Abate feudatario della SS. Trinità), e successivamente per raggiungere il Borgo (dove risiedevano i magistrati della libera città demaniale della Cava). Ora l'antica comunanza di interessi viene riproposta dall'identità dei problemi del traffico stradale e dell'espansione commerciale e turistica; e già il Comune di Cetara sta cercando

di realizzare la trasformazione del primo tronco dell'antica mulattiera, cioè quello che dalla Marina sale fino al valico per Cava, in moderna strada camionabile. Questo primo tronco è anche urgente ai fini agricoli, giacché è inconcepibile, tra l'altro che, come ci ha detto il Sindaco, il trasporto dei limoni dai luoghi di collina alla marina, debba essere fatto ancora a spalla di donna, e tante poverette, per una misera paga giornaliera di L. 700, debbono storpiare i loro busti, un giorno giunonici, e deturparsi le spalle con una ributtante escrescenza callosa.

Certamente il problema è del massimo interesse anche dal lato umanitario, e siamo sicuri che tutti gli organi che dovranno agevolare il Comune di Cetara nella realizzazione dell'opera, lo faranno con comprensione e sollecitudine. Poi si provvederà al riallacciamento con Cava, dato che l'Amministrazione Provinciale ha già approvato il primo tratto dei lavori per la strada che allacerà la Badia della Trinità di Cava con i Comuni della Costiera.

E per tornare al colore locale della nostra nota, diremo che ci fece molto piacere assistere in quella festa allo applauditissimo spettacolo musicale e canoro eseguito dall'Orchestra del nostro concittadino maestro Mario Pagano, con i cantanti Ciro Virgilio, Aldo De Feo, Rino, Mimmo, Mary Volpe, Giovanna, Angela

Betty, Rosi Pomilia e Mario Abate, l'imitatore Iuliano, il presentatore Nino Cortese. Un particolare elogio alla Tromba Pasquale Moretti ed ai Professori di violino Maddalene, Liguori, Casaburi ed Autuori. Compimenti al Maestro Pagano, il quale, ogni estate con la sua orchestra ormai rinomata, percorre tutti i Comuni dell'Italia Meridionale.

## Targa Ercolano a P. Assante

Il Centro di Cultura di Ercolano, presieduto dall'avv. Alfonso Evidente, in collaborazione con la Civica Amministrazione e l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, ha organizzato qualche settimana fa il primo Convegno per lo studio dei problemi socio-economici della Città, in vista del suo crescente sviluppo turistico.

L'iniziativa di cambiare nome da Resina in Ercolano fu dell'assessorato al Turismo dott. Alfonso Negro, e recentemente si è avuto il Decreto del Presidente della Repubblica.

Al Convegno ha partecipato anche il Sottosegretario al Turismo on. Sciarolo, per il Governo, e il Sovrintendente alle Antichità Prof. De Franciscis.

Il Centro ha premiato di targa con Ercole d'oro il collega Primo Assante, per aver dato con i suoi articoli un intelligente e concreto contributo alla sensibilizzazione dei problemi che la nuova città di Ercolano si trova a dover affrontare.

A lui che dirige il settimanale «Corriere del Mezzogiorno» giungano gli auguri del nostro periodico per il meritato riconoscimento.

## Estrazione del lotto

BARI	40	22	69	10	72	X
CAGLIARI	80	68	81	38	10	2
FIRENZE	13	49	75	82	36	1
GENOVA	14	4	26	56	65	1
MILANO	44	62	87	40	16	X
NAPOLI	58	15	35	9	53	X
PALERMO	80	4	82	6	5	2
ROMA	38	69	76	41	21	X
TORINO	38	25	20	87	63	X
VENEZIA	67	17	9	25	48	2
NAPOLI II						1
ROMA II						2



## Proibito ai minori...

Ci lamentiamo oggi della corruzione minorile, che ci è stata improvvisamente rivelata dall'episodio Lavorini. Ma non ci accorgiamo, o fingiamo di non accorgerci, che siamo degli ipocriti; che la nostra ipocrisia è tanto palese e sfacciata, che i ragazzi se ne sono avveduti da un pezzo e ne traggono le logiche conseguenze.

Ogni giorno si leggono strisce sui manifesti cinematografici, con tanto di vietato ai minori di diciotto anni, di sedici, di quattordici. E il cervello dei giovani si esalta, immagina piaceri riservati ingiustamente solo ai grandi, immagina un paradiso di gioie proibite, ne ingrandisce la supposta bellezza; cerca di conoscere, di nascosto, quello che gli si impedisce di conoscere apertamente. E scoppiano i casi Lavorini, che dovrebbero sorprendere solo gli sprovveduti.

Gli avvenimenti attuali sono stati preparati dalle tante manifestazioni pornografiche, che hanno seguito «La dolce vita»; dalle esaltazioni dei divi del canto e del cinema, dei quali commentano le vite licenziose. Se abbiamo piantato l'albero della pornografia, compiacendoci del suo rigoglio, perché ci meravigliamo poi dei frutti che esso ci offre?

Ora pare che si voglia ricorrere ai paniclei caldi; si vuole proibire la pubblicità nelle strade, si vogliono sopprimere le scene scabrose dei prossimamente. Ma il fatto rimane, rimane il fatto che i genitori vanno al cinema, a godersi i torbidi piaceri di turpi spettacoli, che si pretende di giustificare con la etichetta dell'arte.

Infatti, per chi ancora non lo sappia, l'arte è, per sua natura, purificatrice, come afferma categoricamente, bestemmiando, Benedetto Croce! Ah, Costantino, di quanto mal fu madre! Come se Catullo, il Satiricon, l'Asino d'oro, alcune novelle del Decamerone, alcuni passi dell'Aristotele, i Casti, l'Aretino, il Lasca, il D'Annunzio delle Novelle della Pescara e del Piaceri, il Da Verona eccetera non avessero acceso in noi giovinetti ed in centinaia di migliaia come noi, curiosità e desideri impuri! Come se certe Veneri e certe donne del Tiziano e del Tiepolo non avessero, proprio per il lenocinio dell'arte, il potere di accender nei cuori giovanili il fuoco della lussuria!

Perché non gettare finalmente la maschera dell'ipocrisia e non riconoscere che l'albero del male va tagliato alla radice?

Del resto, lo stesso Croce, in una lettera a Giovanni Lanzalone, ammetteva che una cosa è l'arte, una cosa è la sua divulgazione nel pubblico. E che significava ciò? Che l'arte non è sempre purificatrice, che essa può corrompere, far del male, quanto meno ai deboli, agli ingenui, agli incolti, che sono la maggioranza. L'arte impura fa male, non soltanto ai giovani, ma ad una larghissima categoria di persone.

Se è così, che cosa si aspetta a proibire sul serio ogni sorta di spettacoli, di libri, di quadri, che si riconoscano malefici, indipendentemente dal loro valore artistico? Innanzi tutto, occorre abolire il capoverso dell'articolo 528, il quale detta che non si considera oscena l'opera d'arte o l'opera di scienza, salvo che, per motivo diverso da quello dello studio, sia offerta in vendita o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto.

Così nella legge stessa è contenuto l'inganno, cioè il modo di eluderla. È sufficiente che da qualcuno, che sia indicato come perito in materia, sia dichiarata opera d'arte una qualunque porcheria (e ciò è molto facile perché il criterio di giu-

dizio è oltremodo incerto ed oscillante) perché questa abbia libera circolazione nella bella Italia repubblicana. E così si permettono spettacoli vietati ai minori di una certa età, ma aperti a quelli che tale età hanno superato, sia pure da un giorno, perché da un momento all'altro sono diventati maturi e capaci di discernere il bene dal male; aperti agli ignoranti, ai minorati mentali e psichici, ai nevrotici, agli emotivi, ai suggestionabili ecc. Ciò che è turpe per gli uni lo è per tutti. La proibizione dev'essere quindi generale e senza eccezioni.

Noi pensiamo che è preferibile perdere un tesoro artistico (ma quasi sempre si tratta di pseudo arte), che perder un bene tanto grande e prezioso, come la sanità morale, che poi, in definitiva, è anche sanità fisica.

Si dice che l'arte non ha per fine l'utile ma il bello; che lo orazione utile dolci è una schiacciata, una sciocchezza. L'intento del Parini di unire l'utile al vanto di dilettoso canto. E allora non si aggiunge che essa, per lo stesso motivo, non deve mirare al danno della società? Non utile, ma nemmeno dannosa.

In nome di una falsa concezione di libertà, si pretende che lo stato debba permettere il libberismo, e la rovina morale dei suoi figli; togliere cioè loro la più preziosa delle libertà, quella che deriva all'uomo dal dominio dello spirito sui «mal protesi nervi».

Non ai giovani soltanto, ma proibire a sé stessi certe azioni, certi spettacoli, certe letture. Solo così si potrà pretendere di

educare e di restituire, a poco a poco, i costumi ad un senso più alto di responsabilità collettiva.

Noi suplichiamo la formazione di un vasto movimento di difesa della gioventù e della moralità in genere. Ma vorremmo anche che il legislatore intervenisse, per agevolare il compito del potere esecutivo nella repressione di ciò che è dannoso alla pubblica morale, che è poi, come già detto, salute dello spirito e del corpo.

C'è però da temere che i nostri Soloni, in tutt'altra faccenda affaccendate, non si degnino di affrontare un argomento tanto estraneo al loro bizantinizzare.

FEDERICO LANZALONE

## A Monica

*Flore  
delicato  
dallo stelo  
tenero,  
immagine  
di grazia e bellezza,  
simbolo  
d'innocenza e purezza,  
luce nella disperazione,  
speranza  
del mio incerto domani...  
Tutto si racchiude  
nella tua piccola anima;  
io ti guardo  
e mi accorgo  
che questo sogno è realtà.*

*Monica,  
stasera  
più che mai  
il mio cuore vibra  
di tenerezza per te.  
Pensavo che avrei scoperto  
il tuo sorriso  
tra i petali di una rosa  
e invece sei apparsa,  
all'improvviso,  
in fondo al viale  
della mia vita  
e mi hai teso le braccia.*

CARLA TOZZI

## 2. Mostra Didattica dei Doposcuola di Cava

Allestita nei locali delle scuole del 1. Circolo didattico della nostra città, sabato scorso 14 è stata inaugurata, alla presenza di autorità scolastiche, civili e religiose e di un folto pubblico d'invitati e d'insegnanti, la 2. Mostra didattica dei Doposcuola.

Ha prima esordito il prof. Alessandro Salsano, il quale ha diretto un coro di voci bianche, che ha eseguito i canti della Patria e il coro lirico «Gli aranci olezzano», dalla Cavalleria Rusticana.

Ha, poi, preso la parola il direttore, dott. Alessandro Di Perna, il quale, anche nella funzione di presidente del Patronato scolastico, ha sviluppato una tematica intelligente e appassionata sugli scopi didattici della odierna edizione della manifestazione che, auspice il soprintendente De Filippis, fu tenuta, per la prima volta a battesimo, in dimensioni più modeste, lo scorso anno.

L'oratore ha elogiato vivamente la qualità dei lavori esposti, alcuni dei quali sono veri gioielli d'arte e di originalità, significando l'esatta finalità dei doposcuola che, lungi dall'essere — come da qualche parte ancora si ritiene e si pretenderebbe — la classica continuazione dello studio delle nozioni del mattino, è, invece, un'attività espressiva che impegna tutte le valenze del fanciullo (motorie - psichiche - sensoriali) al fine d'integrarle, in un meraviglioso processo di simbiosi, con quelle intellettive e spirituali.

«Con l'incentivare l'arte delle piccole mani con l'occupazione del tempo libero» — egli ha indicato — «noi trasformiamo

il lavoro in educazione, sviluppando interamente la personalità del fanciullo e favorendo nel contempo il migliore inserimento di lui nel mondo del lavoro».

Si è, quindi, levato a parlare il soprintendente scolastico per la Campania, dott. Federico De Filippis. Con quel suo porgere distinto e pacato, egli ha ringraziato e porto il saluto a tutte le autorità convenute — tra cui l'ispettrice della nostra Circonscrizione scolastica, N.D. Lina Vittori Bruno — rivolgendosi poi espressioni di vivo apprezzamento all'ottimo e colto direttore Di Perna per l'opera meritoria diurnamente profusa nell'interesse della scuola.

Ha ringraziato le giovani colleghe del doposcuola impegnate nella delicata azione educativa, appena iniziata, auspicando più larghi consensi e fortuna alla mostra stessa. Ha fornito altresì l'assicurazione che, da parte sua, nulla trasalcerà d'intentato per il superamento di difficoltà che comunque dovessero insorgere. E noi, ferventi suoi estimatori, crediamo; non solo per l'alta e benemerita funzione che egli svolge nella qualità di Soprintendente, ma perché — uomo di scuola per antonomasia — il dott. De Filippis, parallelamente alla pubblica carica, svolge una costante e generosa assistenza a quanti, soprattutto giovani, si rivolgono a lui nel campo della scuola. E ciò non soltanto nel modesto raggio d'azione della nostra città, ma in quello assai più vasto della provincia e dell'intera regione.

Ha per ultimo, parlato il sindaco, prof. Abbrò, il quale si è molto compiaciuto con le colleghe che hanno diretto i doposcuola, ed ha promesso, per i prossimi anni, un più valido interessamento del Comune — e suo personale — affinché le nostre scuole siano sempre più modernamente attrezzate e rispondano sempre meglio a criteri di funzionalità e razionalità, proprie di una popolazione scolastica che non dovrebbe essere seconda a nessun'altra.

Un cast di piccoli attori; Alfano Anna, Apicella Maria, Faiella Rita, Laudato Antonella, Pagliocchia Carla, Salsano Anna e Trapanese Lucia, ottimamente preparato dalla gentile collega Annabella Abbrò, si è infine esibito nello sketch, assai riuscito; «Ora sei davvero servita, Mamma!».

Si è, così conclusa la manifestazione, che ha visto vivamente applauditi, di volta in volta, il prof. Salsano e il coretto da lui preparato, il direttore di Perna, il soprintendente De Filippis, il sindaco Abbrò e i piccoli interpreti di Annabella.

L'attigua Mostra — di cui è stata regista e animatrice la comandata dal Patronato scolastico di Cava per i compiti di istituto, nonché preziosa e insostituibile collaboratrice della nostra segreteria, N.D. Gaetana Romeo, validamente affiancata dalle colleghe: Avagliano Luisa, Baldi Maria Luisa, De Bartolomeis Concetta, Fortino Eugenia, Senatore Rosa, Trezza Cecilia, Trenza Giuseppina e Ugliano Filomena, si è presentata così articolata all'occhio del visitatore: lavori in mosaico con materiale vario, lavori in sughero, in plastica, in legno, con das, collage con materiale vario; piastrelle e tavolette dipinte, composizioni con profilo didattico; in lana, con corda, con fili di ferro; lavori in panno lenci, in cartapesta, in raffia, con punte da disegno colorate e con palline da ping-pong; lavori di ricamo e di cucito, composizioni con canne; disegni vari; in carta velina, a rilievo e carta da giornale; lavori di ritaglio, lavori in graf-

fite, composizioni di fiori di carta, ecc.

Premesso che — come già si è detto — tutti i lavori sono belli e interessanti, con spunti, qua e là, di originalità e di arte, quelli che sono stati più favorevolmente commentati, risultano: lavori in collage, con piume (aquila reale e gazzelle); Baldi Maria Luisa; lavori in collage, con materiale vario; De Bartolomeis Concetta; composizioni in plastica; Fortino Eugenia; lavori in lenci e cartapesta; Senatore Rosa; piastrelle decorate; Ugliano Filomena.

E infine, un commento di viva ammirazione al collega Alfonso Coppola, segretario-direttore del Patronato. Il quale, con quel dinamismo che gli è abituale, ha prestato la sua opera generosa ed efficace; sia supervisionando, lavori e l'allestimento della mostra, sia facendo gli onori di casa, con l'accompagnare gli ospiti all'eccellente posto di rinfresco e di ristoro, per l'occasione opportunamente preparato fuori della mostra.

PIERINO SENATORE

## Il Catalogo della Libreria Colonnese

L'iniziativa di avvicinare il libro al lettore, senza scomodare costoi dalle sue quotidiane occupazioni, anzi raggiungendolo fino a casa a mezzo dei cataloghi delle librerie che arrivano per posta, va sempre più affinandosi, nella ricerca di rendersi più interessante e gradita.

Dal semplice listino iniziale, si sta passando ora alla compilazione di vere e proprie riviste, nelle quali la parte predominante è l'elenco dei libri offerti in vendita, che viene conformato da articoli di cultura e di arte.

Geniale, quindi, ci è sembrato il catalogo della Libreria Colonnese di Napoli (S. Pietro a Maialla n. 33) dal titolo «Un libro per tutti (maggio-giugno 1969), che contiene la offerta di ben 2.500 volumi di vario argomento ed articoli di Giuseppe Alliegro, Alfredo Azzaroni, Luciano Caruso, Aurelio Fierro, Luca, Felice Piemontese, Edoardo Sanguineti, Mario Stefanile.

Tra i libri offerti esso reca anche:

25) Apicella D. «O' famoso re-liquario de la Cava» Ivi, 1963, 16 pp. 175 ill. L. 1.000.

26) Apicella D. «Sommario Storico illustrativo della città della Cava, Ivi, 1964, 16 pp. 180, ill. L. 700.

27) Apicella D. «I ritte antiche ovvero i proverbi napoletani», Cava, 1966, 8, pp. 235 L. 1.000.

28) Apicella D. «Il Castello di Cava e la sua Festa» Storia, leggenda, folklore, Cava, 1967, 8, pp. 37 ill. L. 500.

29) Apicella D. «La scola ca-vajola e le altre stròppole contro i cavesi». Cava, 1967, 24, pp. 16, L. 200.

Gli amatori di libri possono chiedere il catalogo alla Libreria Colonnese, che lo invierà gratis.

Domenica 29 giugno c'è stato il IX Raduno Pellegrinaggio Nazionale al Sacario dei Caduti senza Croce in Roccaraso di Abruzzo. Alle ore 10 i radunisti si sono trovati ai posti assegnati sul Piazzale del Sacario di Montezurro; alle ore 10,30 Messa al campo; poi benedizione dei labari; poi il discorso ufficiale. Alle ore 12,30 benedizione dei labari dei Gruppi Giovanili dell'Opera Caduti senza Croce.

La Segreteria Nazionale Associazione Caduti senza Croce è in Volta Mercanti, 1 - 50122 Firenze.

## La COLONNA del NONNO

Cari amici, qualche mese fa, vi invitai a fare una visita alle case di riposo ove quelle persone che un tempo hanno lavorato, amato, gioito e sofferito come noi, oggi, non più utili alla società, e non più graditi ai giovani, rigli o nipoti, attendono, in serenità, il premio alla loro laboriosa trascorsa giornata. Non è necessario che vi presentiate ad essi, uno per uno, oasta che mediate alla madre superiora quale venivano sia il più abbandonato o più anziano. Andate da lui con qualche sigaro in tasca, un pacco di caramelle od uno scatolo di biscotti, chiamatelo a nome e chiedetegli come sta, informateli della sua famiglia, di che ha bisogno e tornate da lui. Egli vi aspetterà, vi sarà grato della vostra visita. A noi non costerà che un leggero sacrificio, iniziate, poi, se il vostro cuore non è di plastica, potrete nelle visite un po' di affetto. Pensate che i vecchi sono come i bambini, hanno bisogno di affetto che li aggrava che i bimbi non hanno, un passato da rimpiangere; ma hanno un avvenire luminoso e misterioso, mentre i vecchi sentono tutta la tristezza del loro stato e non hanno che una meta già indovinata. Essi vivono con la morte; la vedono giorno per giorno mieter in quel campo facile; sanno che prima o dopo toccherà anche ad essi, ne parlano seriamente e non sono spaventati. I più validi aiutano i meno validi, portano loro il pasto a letto se sono ammalati e fanno loro compagnia. E' una grande famiglia i cui membri sono accomunati da un unico scopo: quello di attendere insieme e percorrere, tenendosi per mano, quell'ultimo tratto di strada.

Nella casa di riposo di questa città, ove sono quasi familiari, ho conosciuto, negli anni passati, un ex sindaco, un vice segretario comunale, una nobilissima deceduta che mostrava nel portamento i segni dell'antico splendore, donne che avevano superato in età i loro figli, che non ne avevano avuti affatto, che pur avendone beh! lasciano andare. E' triste pensare che vi siano nuore o generi senza quel minimo di generosità di animo necessario a riprendere il loro egoismo durante quello scarso numero di anni o di giorni che Iddio ha riservato ai vecchi di casa, onore e vanto di ogni famiglia di sani sentimenti di oggi e dei tempi andati. Il 23 marzo u.s. abbiamo, con l'intervento del Prefetto e del Vescovo, festeggiato una vecchietta che aveva compiuto 100 anni. Era lieta, e comprese benissimo che la festeggiata era lei e ci dette appuntato per il prossimo compleanno, ma il 25 aprile è deceduta senza malattia, senza accorgersene, quasi parlando.

In occasione di un Natale portai del pane nel negozio di distribuirlo personalmente a tutti, ma una donnetta, non tanto vecchia, lo rifiutò con una energia che mi meravigliò. Ne chiesi, a parte, la ragione alla Superiora, la quale sorridendo mi spiegò che il figlio di quella donna, un po' arteriosclerotico,

per convincerla a restare in quel luogo le aveva detto di averle comperato tutta la casa e che tutte le vecchiette ed i vecchietti erano suoi «pigionanti». Sicura di essere la padrona e grata, per questo, al figlio, la donna girava con aria di superiorità chiedendo spesso alla Superiora se tutti pagavano. Ecco la ragione per cui si sentì offesa dall'offerta del mio panettone, che poi accettò dopo che dicemmo che glielo mandava il figlio. Notate; nella donnetta, mentre, il figlio era tutto; e quello, invece, non aveva trovato di meglio che condurla all'ospizio!

Cari amici, non tutti gli ospiti, purtroppo, stanno bene, c'è chi ha l'affanno, chi ha le gambe gonfie, chi è semiparalizzato, chi è quasi cieco, e molti non sono pienamente padroni di sé. Le loro mani sono fredde ed usate, gli occhi sono annebbiati, ma le bocche, senza denti, sorridono sempre. Mi fanno tanta commozione che non esito ad abbracciarli qualcuno, a rivolgere a tutti qualche parola affettuosa, con una falsa letizia nel viso, per infondere ad essi coraggio. Ma il luogo è triste! Pensate; tutti questi relliti, solo 50 anni fa costituivano la popolazione attiva e feconda; erano la società di allora, migliore, molto migliore, di quella di oggi, invertita, corrotta, gaudente e dissipata.

Ho cercato nella «Primavera Poetica» del Lipparini, caro libro della nostra cara verdissima età, una poesia che si addice all'argomento e l'ho trovata: «I Vecchi» di Marino Marini. L'atmosfera nascente dalla poesia è assai diversa da quella descrittiva, come diversa era l'educazione sociale di allora. Nella poesia il vecchio non è un numero nella casa di riposo, ma un elemento della famiglia viva e palpitante di affetti. Leggetela e pensate quale abisso fra questi vecchi e quelli degli asili che, non sicuro andrete a visitare.

Vi saluta affettuosamente il vostro FRANCESCO PAOLO PAPA

## I Vecchi

MARINO MARINI

Ecco; passa un vecchietto ilare; è stato con altri vecchi a cantar vesperi in coro, in quel cantuccio caldo ove il sagrato raccoglie, a sera, la sua luce d'oro; ed ora torna a palleggiar beato i bimbi, bimbo anch'esso in mezzo a loro; e più non chiede, che il buon Dio gli ha dato quel po' che basta, amor, fede e lavoro. Nacque ed invecchiò lì a l'ombra del suo breve campanile, e non sa strada più buona di quella che conduce a la sua pieve; e, ad ogni meste Avemaria che suona, pensa che i pochi giorni, che ancor deve vivere, è già un di più che Dio gli dona.



# I sospiri non sono benedizioni!

Processo indiziario. L'imputazione è di omicidio premeditato, aggravato dall'abbiezzanza del motivo e dalla crudeltà dell'esecuzione, e di occultamento di cadavere.

L'imputato è un pregiudicato della più putrida acqua, dal certificato penale più sporco di un bastone da pollaio.

La fama rutilante del penalista difensore ha calamitato una folla oceanica!

Il rappresentante della pubblica accusa, dopo una vemenza, tenebrosissima requisitoria, ha sparato, contro l'imputato, la fuclata dell'ergastolo!

Il difensore del condannato, un gigante dell'agone forense, dopo una gigantesca, travolgente arringa-torrente, (durata dieci ore, con brevissime fratture di riposo), così conclude la sua fiammeggiante fatica oratoria, rivolgendosi ai giudici popolari stanchi ed affamati:

«O meravigliosi giudici popolari, meravigliosissimi di glaciale pazienza, eccomi a piazzare il turacciolo su questa mia un po' lunghetta cicalata, ma ardentemente tesa a strappare questo mio innocentissimo cliente dalla tomba dei vivi! Signori, io difendo un innocente con la iniziale maiuscola! Il pubblico accusatore, con granitica certezza, (come se fosse stato teste oculare ed auricolare del crimine), ma, in realtà, soltanto per il lacerato e polveroso ragmatelo di un sospetto, lo ha gettato nell'ergastolo, come una pietra in un pozzo! Oserete voi, annuirti, stringergli la mano? — Una piccola pausa. L'oratore, con gesto nervoso, si passa un fazzoletto sulla faccia gocciolante di sudore; poi tracanna un bicchiere d'acqua, un secondo bicchiere ancora; infini, dardeggiando i giudici popolari, (tra cui due simpaticissimi in gonnella), con occhi che sembrano due fiamme, ed abbattendo sul tavolo un tremendo pugno più squillante di una martellata, grida, con voce altisonante:

— Ma sapere che cos'è l'ergastolo? Lo sapete?... E' il loculo dei vivi! La tomba dei viventi!... «Altra pausa; e poi: «Ed in questa tomba, o signori, l'ergastolo sospira! Sospira!...»

E l'avvocato fa tre o quattro sospiri, come un mantice umano. Poi, con un altro pugno sul tavolo, (il bicchiere va a terra e si infrange), grida ancora, con una voce di tuono: — Sospira, giorno e notte; notte e giorno! Altra pausa; poi, agitando entrambe le braccia, con gli indici tesi, come due coltelli, verso i giudici popolari, aggiunge: — Ed i sospiri... non sono benedizioni! Non sono benedizioni!... «E subito ve lo dimostro, per il vostro bene, per la vostra incolumità; per il bene e la salvezza delle vostre famiglie! Ascoltatem! e meditate!

Siete stati invitati ad un banchetto; la festa è nel suo fulgore; manicate e vini si susseguono copiosi. Ma, d'un tratto, mentre state per avvicinare alla bocca un nappo di vino scintillante, esso vi sfugge dalla mano, si ribalta, e tutto il rosso liquido raggiunge, come una cascata, la vostra camicia bianca, orribilmente ottenebrandone il candore! Ebbene... volete conoscerne la causale? — Con un altro pugno sul tavolo: — Sono i sospiri di quell'ergastolo!...

Ascoltate ancora e ponderate! State scendendo per la gradinata della vostra abitazione, frettolosamente, perché siete in ritardo per una vostra faccenda... mettete un piede in fallo, cadete, vi spezzate una gamba! La causale?... Sono i sospiri di quell'ergastolo!

Ascoltatem! ancora e riflettete! Soffia il vento. Una massiccia tegola, cadendo, da un fabbricato, sulla sottostante strada, miracolosamente vi sfiora soltanto la testa, infrangendosi, in

molte pezzetti, ai vostri piedi, rendendovi tremanti e bianchi di paura come un panno di bucato!

Volete conoscerne la causale? «Sono i sospiri di quell'ergastolo!

Ascoltate ancora e meditate! Mentre camminate per la strada, per i fatti vostri, un cane accarbiato vi morde furiosamente, squarciandovi il pantalone e il polpaccio! Velocemente vi trasportano al «pronto soccorso» dell'Ospedale per sottrarvi ad una morte terribile!

Ebbene... sapete che è stato? «Sono i sospiri di quell'ergastolo!

Giudici popolari, dalla pazienza di acciaio, ascoltatemi soltanto un minuto ancora, ed ho finito.

Passa un aereo sotto un cielo sereno. Ma, all'improvviso, si incendia, precipita giù e piomba su di voi, che state sulla piazza, schiacciandovi come scarafaggi!

Ebbene... sapete che è stato? «Sono i sospiri, le bestemmie di quell'ergastolo; di questo innocente — e addita il suo cliente —, inumato nella fossa dei vivi! Signori, ho finito. Alla vostra prudenza, alla vostra saggezza, alla vostra coscienza, la retta decisione, nell'interesse della verità, della giustizia, della società, ma altresì nel vostro interesse e delle vostre famiglie. I sospiri non sono benedizioni! —

Quasi tremanti, e pallidi come la neve, i giudici popolari si ritirano nella Camera delle deliberazioni.

Dopo appena un'ora ne vengono fuori — sereni perché svuotati di un incubo —, ed il Presidente legge il verdetto, che assolve l'imputato con la formula piena.

Avv. OSCAR BORZELLI  
V. Camillo Sorgente. 23 - Salerno

Per iniziativa dell'ENALCACCIA Pesca e Tiro è sorta la Delegazione Nazionale ENAL Sub che ha in programma le seguenti attività: a) corsi di informazione e specializzazione nel settore dell'attività subacquea e relativi corsi propedeutici; b) manifestazioni a carattere sportivo (gare di pesca, nuoto, pinnato ecc.); c) concorsi fotografici, cinematografici, di pittura; d) organizzazione tecnica specifica nei villaggi e campeggi ENAL ove sia possibile svolgere gli scopi che l'ENAL si prefigge. Per Informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi alla Delegazione ENAL SUB - Via Caltagirone, 6 00182 Roma - tel. 751982.

# Mostra a Vittorio Veneto

A coronamento delle Celebrazioni del Cinquantenario della Vittoria, a Vittorio Veneto viene organizzata una «MOSTRA OMAGGIO DELL'ARTE ITALIANA ALLA CITTA' DELLA VITTORIA».

La manifestazione si svolge sotto il patrocinio di Mgr. Albino Luciani Vescovo di Vittorio Veneto, dell'On. Francesco Franceschini e di personalità dell'arte e della cultura come Umo Apollonio, Ugo Foscolo, Mario Guidotti, Giuseppe Marchiori, Giuseppe Mazzotti, Enrico Opocher, Rodolfo Pallucchini, Guido Perocco, Paolo Rizzi, Francesco Valcanover, Diego Valeri, Pietro Zampetti e Andrea Mazzotto.

Un apposito comitato promotore presieduto dal Prof. Aldo Toffoli, Sindaco di Vittorio Veneto, provvederà all'organizzazione della manifestazione. La Mostra si terrà a Vittorio Veneto, dal 7 al 28 settembre 1969, nei pressi dell'antica Pieve di S. Andrea. Nel ricordo e in

omaggio al sacrificio dei gloriosi Caduti per la Patria, la Mostra avrà uno scopo benefico: il più antico e prezioso monumento della città della Vittoria.

Gli artisti, che intendono partecipare alla Mostra-omaggio, dovranno indirizzare una loro opera, a tema libero, alla segreteria della Mostra d'Arte; Vittorio Veneto, 28 settembre 1969.

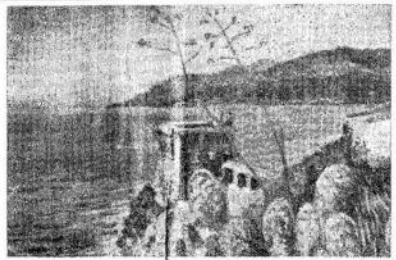
**La Sfinge del cognome**  
**Burocrazia femminile**  
(SCIARADA — 5 + 5)

Grande movimento; file, file, file. Quasi incantamento e soave e gentile, per un documento smorfe, tempo, bile.

ARMANDO PINELLI  
Soluzione del numero precedente: GALA-ANTE = Galante, professoressa di inglese già presso il nostro Istituto Tecnico Commerciale, ora a Roma.

torio Veneto, Piazza Piave, 2 - tel. 54196, entro il 25 luglio 1969, accompagnata con una fotografia dell'opera stessa. Le opere offerte saranno riprodotte sul Catalogo illustrato e durante la Mostra potranno essere cedute agli eventuali acquirenti, in base ai valori minimi indicati dagli artisti stessi e, in assenza, dalla Commissione ordinatrice. Agli artisti partecipanti, la città di Vittorio Veneto confermerà la propria riconoscenza con un attestato commemorativo di benemerita.

Domenica scorsa è stato solennemente inaugurato il ponte sul Torrente Saccaro per collegare direttamente i Comuni di Sacco e Roscigno, realizzato dalla Amministrazione Provinciale di Salerno. La cerimonia si è svolta nel pomeriggio, iniziando nel Comune di Sacco. Ad essa hanno partecipato le autorità invitate dal Presidente dell'Amm. Prov. Avv. Diodato Carbone, e le popolazioni dei Comuni interessati.



Torre Normanna di Maiori (olio di Alfredo Jaccio)

**Pareri di poesia**

I molti colti stolti scrivono in versi sciolti; ma a volte al tuo cervello la rima è pur controllo quando rileggi quello che ti per il ti frulla. Puoi far l'originale stando al tradizionale; scandendo che un giornale, dopo annoiata scarsa, risponda sempre uguale: «NON PUBBLICHIAMO VERSI».

IL SINCERISTA

**Medaglia d'oro ad un Vigile urbano**

L'Automobil Club di Salerno ha assegnato al nostro Vigile Urbano Giovanni Rispoli, la medaglia d'oro di benemerita nell'espletamento del servizio di circolazione stradale. Ci complimentiamo con Rispoli per il meritato riconoscimento, e gli auguriamo sempre maggiori soddisfazioni.

# Da «Alla Bottega di Milano»

**Domenico Apicella**  
**«O' famoso reliquario de La Cava»**  
Ed. Il Castello - Cava dei Tirreni - 1968 pp. 175, lire 1.000.

La vita del Castello di Cava dei Tirreni è intimamente legata a Domenico Apicella.

Già altra volta ci siamo occupati di questo Autore per un'altra pubblicazione su questa conca meravigliosa del Sud, che è Cava dei Tirreni; ritorniamo sull'argomento con questa nuova pubblicazione di Apicella, che propone al suo affezionato pubblico il suo tema preferito.

Una parola per comprendere la tenacia con cui egli si batte per fare conoscere con i suoi scritti, la sua terra: c'è innanzitutto un grande amore per Cava. E' un amore non solo letterario, ma profondo, che nasce proprio dalle radici dell'essere, unito ad un appassionato desiderio di raccontare alla gente i costumi, le tradizioni di un luogo; un amore genuino che dà il sapore di un'affascinante magia.

La storia di quei luoghi è ricca di avvenimenti, spesso coperti dal pregiudizio contro cui Apicella si batte, chiamando in causa le leggende ed esaminandole con acuto senso storico.

Infatti la sua fatica ha il respiro della ricerca storica, e ben si può dire che di Cava dei Tirreni l'Apicella ne è lo storico più autorevole ed attento, giacché il suo modo di raccontare e di descrivere, tutto personale, è un modo di fare la storia. Tanto più che egli apre, e chiude, un processo di rivalutazione di Cava dei Tirreni avversata da una tradizione che «face sorgere tutta una letteratura satirica e burlesca che prese a volta a volta il carattere della stropola, del racconto, della facezia, della farsa, del motto, del proverbio, della filastrocca, della poesia e via di seguito».

E' già una premessa polemica cui, però, l'Autore non indulge lasciandosi andare a feroci critiche, giacché anche nella polemica stessa egli conserva la brio della misura e del gusto, il giusto dosaggio della parsimonia e dell'intelligenza che corre qua e là nei punti e nelle virgole.

Avremmo, anzi, che uno dei tanti pregi di quest'opera, e quindi di questa fatica, non è la farandola delle filastrocche o l'abbondanza delle citazioni, ben sì l'acuta penetrazione di questi costumi. E d'altra parte, l'abbondanza dei riferimenti storici, che poggiano su sicure pezze giustificative, fuga la sensazione di una ricerca storica folkloristica.

Man mano che procede la descrizione storica, ci si immerge in un mondo di simbolismi, di religiosità esasperate e pure di contrasti feroci con il vicinato, di rivalità insanabili.

Il lettore ritroverà, in questa opera, la storia autentica di una opera forte, mitologica, burlesca, sapiente nella sua infertilità, sincera nei suoi scopi di violenza. Sembra di assistere alla rinascita di un mondo in cui le armi e le passioni erano il tetto della vita di un uomo; e la suggestione di questo ambiente, che la prosa rende molto bene è piena di umori vitali.

E' certo che i cavessi potranno apprezzare questo saggio forse più degli altri; in definitiva, si parla di loro e quindi l'interesse è più diretto.

Ma l'aneddotica cavese non è

soltanto una gradevole lettura, giacché anche il critico più distaccato non può non cogliere i meriti di questo saggio: è, come abbiamo detto, un modo di fare la storia.

E', probabilmente, il più bello ed il più vero, giacché Apicella è cavese e difende la sua terra con le risorse migliori del suo essere che, da quella terra, ha avuto origine.

GATTO

(N.d.d.) Questa diligente e lusinghiera recensione al nostro ultimo libro è stata pubblicata dalla nota ed affermata Rivista di Cultura e di Arte «ALLA BOTTEGA». Anno VII, n. 3, giugno 1969 (Via Pino, 38 - Milano 20129), diretta da Pino Luongo. Nel riportarla, ringraziamo il valoroso Direttore della Rivista e l'ottimo articolista.

Prima della chiusura dell'anno scolastico il Rev. Prof. Don Adolfo Larco, salesiano, ha tenuto, ai giovani del nostro Liceo-Ginnasio Stabile «M. Galdi», per invito del Preside Comm. Prof. Augusto Cavaliere, una conferenza dal titolo «Un umanesimo nuovo».

Ci ralleghiamo dell'iniziativa, e ricordiamo a tutti i Presidi dei nostri Istituti che qualche anno fa abbiamo messo a disposizione dei giovani studenti di Cava la nostra cultura di storia locale, offrendoci di tenere in tutte le scuole gratuitamente e disinteressatamente delle conferenze divulgative. Ma finora la nostra profferta non è stata presa in considerazione. Speriamo che lo sia l'anno venturo, altrimenti dovremmo dire che la tanto auspicata collaborazione dei laici con il corpo insegnante, è soltanto una idea felice.

Quattro gruppi di registi, giornalisti ed esperti sono stati inviati dalla Radiotelevisione a indagare sul carovita e su tutti quei fattori che rendono difficile la vita quotidiana dei consumatori. I risultati di questa operazione cominceranno a vedersi nel prossimo autunno, quando andrà in onda il primo numero della nuova rubrica televisiva settimanale «Io compro, tu compri» (ogni giovedì, a partire dal 2 ottobre, sul Programma Nazionale alle 13), destinata all'informazione e all'orientamento del consumatore italiano e, in particolare delle casalinghe. (Da «Radio e T V» notiziario della Radiotelevisione Italiana del 2-7-69).

Per i tipi dell'Editore Izzo (Piazza Mentana, 8 - Milano 20123) è stato pubblicato il romanzo di Gina Formigini (pagg. 344, L. 2.500) che ha vinto il Premio Letterario Tarquinia - Cardarelli 1969; medaglia d'oro per la narrativa. Ci complimentiamo con la valorosa e nota scrittrice, che siamo onorati d'annoverare da tempo tra gli amici del Castello.

Maria Rosa Trentini mantiene il ritmo di marcia della media dei suoi otto, che sta riportando dall'inizio della sua vita scolastica. Ora è stata promossa a Giugno con grande soddisfazione dei genitori Dott. Giuseppe Alberto e Ortensia Bassi e dei nonni Avv. Adolfo Bassi ed Angelina Castello. Sempre complimenti ed auguri da parte nostra!

Beh, complimenti anche a Maria Teresa Coda, nipote di Zio Mimì, la quale è stata anche lei promossa a Giugno con ottima media; altrimenti alla finirà col ripetere che, per non apparire esibizionista, Zio Mimì trascura la nipotanza.

Aniello Apicella di Guglielmo e di Filomena Toriello ha preso con buoni voti la licenza media a Giugno. Un bravo ed un augurio da Zio Mimì.

**'A festa a Monte Castiello**

«O' Cava si cchiù bella assaje stasera, cu 'a festa a lu Castiello 'e sta città! Sant'Adiutore (prutettore nostro...) cu 'ammore, tu l'apprieste a festeggià!... E quante e quanta ggente ca nce vene... Curruno pe vedè 'sta rarità...! Langiere cu il carre d'o scienzio... rignante e chillu tale tempo là!... Che siente po p'e strate 'e stu Castiello, quanto lu Santo mprucessione val... 'O sparo d'è trumbino a ciento a ciento, e 'o popolo, cantanno, appriesso val... Ma quanno pò tu siente 'e sparà 'o ffuoco, e vide ca s'appicia tutt'o monte!... 'o popolo 'ncantato sbatt' e mmane, cu 'a ggioja dint'o core, scritta nfronte! 'A sera tutte 'a gente d'è Cuntrate, cu 'e lluce e cu 'e falò pe' mmiezo 'e vnie... aspetta, pe guerdere la sparata, e bbeve... (Beve e magna) 'ngrazia 'e Dio!... 'Ma 'o monte spara sempe, e cchiù resisti! 'A truppa 'a sotto attacca cu valore...! E doppo poco tempo, 'o sparo cessa, e la bandiera nostra sbienne ancora! 'Stanno 'a festa è stata na cosa granne, c'o mpego' è itato quant'o Cumitato... 'D'a Chiesia! D'o popolo! D'o Sinnaco! 'E chi 'a lontano, 'e sorde nei ha mannato!

ADOLFO MAURO

**Albero solitario**

Albero solitario, che ai margini della pianura immensa, in te romito vivi, piegato sul tuo vecchio cuore, non odi al mio passaggio il saluto fraterno? Tho ritrovato in questo maggio auente vestito a nuovo, ed ho sorriso di tenerezza. Un pisgiglio di nido al verde rezzo chi sa che non ristori il muto esilio.

FERNANDA MANDINA LANZALONE

**'E Mmargarite**

'E prate già so' chin' 'e margarite, 'o primmo sciore 'e tutta na stagione. Pure è muntagne se so' cullurite 'e janco e verde chiaro 'nfusione. A melune, a melune spase se vede p'ogni parte stu sciurillo, sulo, a schiocc comm'e tanta vase quanno 'e 'dà nu figlio piccerillo. Mmiezo 'lloze se trova pure 'a viola, chist'ato sciore assai gentile e bello; a rrocchia a rrocchia oppure sola sola, 'e tutt' 'e sciore è overo nu gioiello. E se ne stanno comm'e 'e mmanacelle a suspirà quanno ce stà 'o sole; si pò chioie chignano a lacremelle 'e mmargarite 'e 'a sotto 'e ffronne 'e viole. 'A bona nova 'a porta chistu sciore cu l'aurora 'e n'ata primmavera, spannenno p'ogni parte nu jancore cu na canzone semplice e sincera. Quanno 'e vovec seccap' o scarapate pe' mmiezo 'e vnie, mme fanno tanta pena! Pe' chistu sciore tanto maltrattato comme a nu schianto sento d'ind' 'e vvene!

MATTEO APICELLA

**Tiempo felice**

Tiempo belle, felice e cujeuto, ca d'ammore faceva suffri! Tiempo belle d'ammore sincero, ca ngliarmanne faceva muri! Tiempo doce 'e l'ammore felice, doce doce 'n tuorne maje chhià! Tiempo 'e frena, 'e speranza, 'e calore, 'a 'stu munno già morto si tu!

ADOLFO MAURO

**SI LOCA in via R. Senatore n. 6, con vedute su Piazza Roma, appartamento di vani sette con tre ingressi, scantinato, sottotetto, terrazza e giardino. Telefonare al 41516 dalle ore 17 alle 18.**



## Nozze Sorrentino-Pardi

Le nozze già annunciate tra il Dott. Umberto Sorrentino, impiegato della nostra Banca Cavese e di Maiori, figlio del Vice Pretore Onorario Avv. Goffredo e di Luisa Corinaldesi, con la Dott. Maria Pardi, impiegata del Banco di Roma di Salerno, di Domenico e di Lucia Sordella, furono celebrate tra i più lieti auspici e la più viva allegria. Le benedisse, nella Chiesa del Sacro Cuore di Salerno, il Rev. P. Gaudenzio OFM, il quale lesse la speciale benedizione inviata dal Santo Padre, e rivolse agli sposi fervide parole. Compare di anello il Comm. Ing. Domenico Capano, testimoni il Dott. Mario Sorrentino, Consigliere di Appello e Primo Pretore di Latina, ed il Rag. Claudio di Mauro per lo sposo; il Dott. Giuseppe Salvatore ed il Dott. Renato Salviani per la sposa. Dopo il rito seguì un elegantissimo pranzo offerto a parenti ed amici nell'Hotel Raito. Al levar delle mense gli intervenuti sollecitarono l'Avv. Domenico Apicella a rivolgere agli sposi, a nome di tutti, alcune parole augurali che suscitavano la simpatia e l'approvazione generale, rendendo ancor più lieta la festa. A lui fece seguito il Dott. Mario Sorrentino, il quale rivolse ai cari nipoti il particolare augurio dei familiari e parenti.

Tra gli intervenuti vi erano il Dott. Antonio Marcheselli Sost. Proc. Rep. del Tribunale di Salerno e signora, il Pretore Dott. Pio Ferrone col Vicepretore Avv. Filippo D'Ursi ed il Cancell. Cav. Giovanni D'Alessandro, e

con le rispettive signore; il Dott. Renato Silviani, il Dott. Giuseppe Salvatore, il Dott. Paolo Bulgarelli, l'Avv. Gaetano Pansa, l'Avv. Antonio Ioele, l'Avv. Enzo Giannattasio, il Dott. Alfonso Carleo l'Avv. Raffaele Clarizia il Notar Giovanni Della Monica, il Rag. Giuseppe Ferrazzi, il Dott. Giovanni Ferrazzi, Luigi Ferrazzi, Prof. Salvatore Di Maio, Dott. Salsano, Guglielmo Sorrentino, zio dello sposo, Dott. Mario Landolfi, Renato Paolillo, Avv. Mario Sorrentino, Avv. Michele D'Amico, Renato Gargiulo, Rag. Giuseppe Forte, Dott. Vittorio Sisto, Domenico Salsano, nonché il Cav. Carlo Lambiasi, Col. Salvatore e famiglia, Avv. Carmine Parisi, i coniugi, Prof. Aldo Nicolini e Notar Luisa D'Agostino, Antonio Ferrazzi, coniugi Caputo, Signa Falivana, Prof. Emma Giamturco ved. del prof. Andrea Sorrentino, e sorelle, Vera Trinca e figlia, Ida Sorrentino Ferrazzi, Silvia Salsano e figlia, Mariarosaria Bisogno e figlie, Concettina Parisi e famiglia, Ferruccio Paolillo, Dott. Franco Criscuolo, Dott. Lorenzo Di Maio, Col. Dott. Raffaele Benincasa, Dott. Mario Esposito, Signa Lisi e figlia, famiglia D'Andrea, Dott. Giannarone, Dott. Guido Grillo, Mariateresa Vitagliano, Rag. Alfredo Martinielli, Rag. Franzese, Rag. Battaglini, Rita Apicella, Luciana Morea, Palma Tapeo, Maria Ioele e tanti altri.

A tarda sera gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze, con meta a Palma di Maiorca, da dove hanno inviato a noi ed a tutti gli amici, cartoline di saluti.

## ...e Sparano-Galione

Nella Basilica della SS. Trinità di Cava, artisticamente infiorata stavolta dallo stesso sacrestano, il Rev. Don Placido ha benedetto le nozze tra il Dott. Giuseppe Sparano, medico chirurgo di Domenicantonio e di Anna Argentino, con la Prof. Marcella Galione di Eugenio e di Raffaella Rescigno. Compare d'anello, Attilio Sparano, zio della sposa, e testimoni, il Preside Prof. Laura ed il Capogestione FF.SS. Aldo Fiorillo per lo sposo, e Sparano Mario fu Nicola Costantino per la sposa. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati nei saloni dell'Hotel Scapolatiello al Corpo di Cava. Vi erano i coniugi Dott. Daniele Rampello e Maria, Cav. Giuseppe Argentino e Maria, Tarquinio, Prisco e Ins. Maria, Dott. Vincenzo Sorrentino e Rita, Attilio Sparano e Maria, Franco Sparano e Liliana, Dott. Mario Fava e Margherita, Alfonso Magliano ed Anna, Capostaz. Matia Sparano ed Anna, Dott. Vincenzo Cupolo e Giovanna, Vincenzo Passaro e Raffaella, Carmine della Corte ed Elsa, Alfonso Casaburi e Luisa, Mario D'Amore e Maria, Arturo Lodato ed Armida, Costantino Rocco e Maria con la figlia Mercedes, Mario Sparano ed Ersila, Rag. Antonio Guida ed Ida, Prof. Franco Saviano ed Annamaria,

Francesco Sparano e Liliana con il piccolo Domenico e con Giancarlo Giordano, Clara Argentino in Musumeci con i figli Maria Sparano ved. Vitolo col figlio Prof. Antonio, Giulia Pizzolo con i figli Mario, Guido e Bruna, Antonio De Chiaia e Margherita, Aldo Forlino e Gina, Giuseppina Montuori, Giuseppe Cupo con la fidanzata Lucia Montuori, la di lei mamma e sorella Giovanna, Flora di Lorenzo, Olmina Galione, Dott. Giuseppe Iorio e sorella Titina, Dott. Renato Borrelli, Dir. sanit. Mutua Commerciali, Dott. Paolo Cicatelli e fidanzata Raffaella Barone, Agata Altobello, Prof. Laura Proto, Enrico Visconte, Univ. Luigi Passaro, Elena De Felicis, Pina Faggiani, Luigi Tel. Augusta e Norma Sparano, sorelle dello sposo, con i fidanzati perito elettr. Guido Pizzaleo e laur. Ing. Catello Montuori, ed i fratelli dello sposo, laur. Ing. Ermanno e Roberto, Dott. Domenico Sparano con la madre Annunziata De Rosa, e Franca Salvati, Dott. Enzo De Chiara con la fidanzata Costanza Galasso, Enzo Fiorillo con la fidanzata Elia Silvestro, Teresa Pagano, Fernando Magliano, con la fidanzata Cristina Sparano di Mattia, laur. archit.

Agli sposi felici rinnoviamo i nostri fervidi auguri.

## Cava è sporca

«Cava prima era la città più pulita della Provincia di Salerno, e noi beffeggiavamo i nocerini perché tenevano sporca la loro città. Ora Nocera Inferiore è diventata una città molto pulita, e noi stiamo diventando la città più sporca di tutta la Provincia!»

«Avvocato, scrivetele sul Castello, e scrivete che l'ho detto io, che non ho paura di dirlo! — così ci ha detto Federico Palumbo, maschera del Cinema Metropoli, il quale è un ammirevole esempio di laboriosità e di buona volontà, tanto che, come pochi sanno, ha imparato soltanto da sé a leggere, ma soltanto a leggere, perché non era stato mandato mai a scuola, ed ora è uno dei più fervidi ed intelligenti lettori di quotidiani. Se gli volete far leggere uno scritto a penna, egli non sa farlo, perché non sa scrivere, ma in un baleno si divora tutto un Castello ed in poco più d'un bacio un giornale quotidiano.

Caro Federico, questa della sporcizia di Cava è cosa vecchia: solo, la colpa non è tutta di coloro che ci governano, ma anche è soprattutto della nostra popolazione, specialmente giovane, la quale ogni sera sciamava per il Corso come in nostra gioventù sciamavano i passeri dei platani del Vescovado, e, noncurante di qualsiasi norma di buon vivere civile, getta in strada tutto quello che le capita tra le mani.

Io vidi una cittadina svizzera percorrere circa cinquecento metri nell'aeroporto di Fiumicino, per raggiungere una cassetta di rifiuti e non gettare a terra un pezzo di carta di cui si doveva disfarsi, ed ora debbo rodermi le budella in ogni momento del giorno per il sozzume che mi creano davanti al negozio con tutti questi coppi di gelatini e queste giuncame che vi buttano i giovani, i ragazzi e i bambini — ci ha anche detto Vittorio Violante, esasperato, e ci ha promesso anzi minacciato di scrivervi un articolo, lui che sa leggere e scrivere.

Ma poi non lo ha fatto, e la colpa della sporcizia di Cava è anche sua e di tutti quanti protestano a chiacchiere e con noi, e poi, se debbono mettere penna sulla carta, non lo fanno per non crearsi seccature o per indolenza.

L'argomento per noi è vecchio! Dovremmo escogitare il mezzo per far comprendere a tanta gente che non è bene buttare per la strada tutto quello che non ci serve più, e per far comprendere a tante signore già avvilite nei bassi, che non è civile gettare dai balconi coppi pieni di teste di alici o di altra roba puzzolente, per non conservarla nel recipiente dell'immondizia fino al prelievo della spazzatura del mattino successivo. Beh, vedete, se fossi io uno di quelli che maneggia il pubblico danaro, ne spenderei un poco per far affiggere per tutta una estate, dei manifesti con le norme civili che ogni cittadino dovrebbe rispettare.

Chissà se, essendo costretti a leggercelo ogni giorno, le nostre nuove leve e le nostre irriducibili signore dei bassi di ieri, non si convinceranno a disfarsi dei rifiuti in una maniera più civile!

Il 2 giugno l'ostetrica Francesca Guidotti maritata Conti è stata nominata Cavaliere al merito della Repubblica, a premiazione della sua lunga e meritevole opera professionale svolta tra noi. Ella venne a Cava in giovanissima età insieme con il marito Prof. Conti, e da allora entrambi hanno goduto di larga stima e di fervido affetto da parte di tutti. Ora ella è raggiunta anche la carica di presidentessa dell'Ordine Provinciale delle Ostetriche.

Complimenti ed auguri.

## - NOTIZIE VARIE -

la M/n Pallade, che ci ha inviato una cartolina da Soussse (Tunisia), al Prof. Giorgio Lisi che ci ha inviato una cartolina da Taranto, ove è Commissario di Maturità Classica.

Simpatica iniziativa quella dell'Avv. Prof. Pier Siro De Falco, docente di economia e diritto nel nostro Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, il quale, per rendere più fluide le relazioni di simpatia tra docenti e discepoli (come lui abitualmente si esprime), ha voluto dare prima della chiusura dell'anno scolastico, una festa danzante nella suggestiva villa Tenore, dove abita, verso la Annunziata. La serata è stata piacevole sotto ogni riflesso, sia perché il clima era dolce, ed il panorama incomparabile anche senza la luna, e sia perché le danze erano ritmate dai Misantropi condotti da Blasognati; ed infine perché vi erano tutti i giovani e le giovani insegnanti dell'Istituto con i rispettivi consorti, e tutti gli studenti e studentesse delle ultime due classi, e veramente rimarchevole è stata la cordialità. Gli organizzatori sono stati Tina Tupputi, Enrico Di Martino, Enzo Altobello. L'ospite ha offerto dolciumi, rinfreschi e cordiali a profusione.

Il concittadino Enrico Pisapia, vecchio garibaldino delle Argonne, è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica. Primo a felicitarsene ed a dargli la notizia è stato l'On. Bernardino D'Arezzo. Ci complimentiamo con il caro Don Enrico e gli auguriamo sempre lunga vita.

Al matrimonio Sparano-Galione avemmo occasione di conoscere Vincenzo Di Marino fu Filippo, un simpatico anziano nato il 15 Settembre 1884 nella nostra Frazione di S. Lorenzo, e vissuto in America fin dal 1898, quando vi si recò a lavorare presso uno zio che gestiva una salumeria a Charleston (Sud Carolina).

Di poi esercitò i più svariati mestieri, dal sarto al barbiere, in ristoranti e case da gioco, ed attraverso quasi tutti gli Stati della Repubblica stellata. Gli fu fedele compagna una Indiana che aveva sposato in giovane età, e che è deceduta due anni fa. Adolorato dalla perdita, egli è rientrato ora in Patria per trovare un poco di riposo dalla sua lunga e laboriosa esistenza. Go-de di ottima salute, da fare invidia anche ai giovani; ed il segreto sta, per lui, nell'osservare le regole di un talismano di lunga vita, acquistato tanti anni fa in America.

Quali sono queste regole? Beh, se le dicessimo, i più direbbero: «Neh, ma una allora che nge campà a ffa-?!! Ed invece la vita è bella anche senza il fumo delle sigarette, senza l'abuso del caffè e dell'alcool, senza gli eccessi d'amore, e via di seguito! Questo in definitiva è il segreto del longevo, che noi abbiamo chiamato anziano e non vecchio, perché non né ha proprio l'aspetto. Ora egli vive felice in casa della nipote Clara Gigantino in Musumeci, circondato dall'affetto di tutti i nipoti. E noi gli auguriamo di vivere sempre così; che certamente varcherà il grande traguardo e per tanti o tanti altri anni dopo.

Personalità del mondo industriale sono presenti dal 7 luglio

a Madonna di Campiglio per la partecipazione alla prima «Business School» italiana istituita dalla Cegos-Italia (Via Borromeo, 1/B-4 Milano 20123) per la formazione dei nuovi quadri dirigenziali nella moderna industria.

Il seminario residenziale estivo durerà fino al 26 luglio e si avvale di esperti della Cegos che, in materia, ha una esperienza trentacinquennale.

Continuando il ciclo dedicato alle riviste letterarie, «L'Approdo» di mercoledì 16 luglio (ore 22.55 Secondo Programma TV) trasmetterà un servizio di Marcello Pandolfi e Enrico Ghidetti, dedicato a La Voce, la rivista culturale e letteraria, fondata a Firenze nel 1908 da Giuseppe Prezzolini, Giovanni Papini e Ardengo Soffici, e cessata nel 1916. Giuseppe Prezzolini, Giorgio Vigolo, Geno Pampaloni, Angelo Guglielmi rievocheranno e commenteranno quel periodo della vita letteraria italiana.

(da «Radio e TV del 9-7-69»)

Fernando Castaldo D'Ursi, figlio del Notar Antonio, desidererebbe una bandiera americana; per cui ha scritto anche ai suoi giovani amici cinesi delle Filippine. Poiché non crediamo che sia facile che i Filippini possano accontentarlo, preghiamo Joseph Vitagliano di volergliene portare lui una in regalo adesso che da Nuova York viene a Cava per la vacanza estiva. Più fortunata è stata Mariateresa Coda, la quale l'altro mercoledì è riuscita a trovare nel nostro mercato della roba usata due bandierine della repubblica stellata, che unirà in uno per formarne un originale fazzoletto copricapo. Sapeva fortuna dati...

L'Assemblea biennale dell'Unione Stampa Turistica Italiana ha riconfermato per la quarta volta il giornalista napoletano Comm. Vittorio Amedeo Caravaggio alla presidenza nazionale (Telesud). Ci complimentiamo con l'illustre giornalista, al quale inviamo cordiali saluti.

A Roma nella Sala della Promotica, presente il Ministro per l'Industria, è avvenuta la consegna del Mercurio d'Oro per il 1968, ad aziende italiane ed europee che si distinguono per capacità di penetrazione commerciale, per qualità dei prodotti, per efficacia delle campagne pubblicitarie, per determinazione dei prezzi e per armonizzazione tra la automazione aziendale ed il miglioramento del livello di occupazione.

Il «Mercurio d'oro» è un riconoscimento ed insieme uno sprone al miglioramento della tecnica aziendale ed al reperimento di un sempre maggiore punto di incontro tra la produzione e la clientela.

Tra le ottanta aziende premiate quest'anno, figura anche quella dell'Industria di Conserve Alimentari «Matteo Sorrentino e figli» da Nocera Superiore.

Ci complimentiamo con i nostri concittadini Sorrentino per il lusinghiero riconoscimento.

La presentatrice della Rubrica Telesiviva «Io compro, tu compri», sarà Ornella Caccia, ventenne, universitaria, figlia di un annunciatore e di una annunciatrice.

## Contributi americani per i PP. Filippini

Caro Direttore, Da New York anche quest'anno i Figli della Madonna dell'Olmò avranno un bel regalo dagli Stati Uniti d'America perché il caro Padre Carloni dell'Ordine dei Filippini è riuscito ad ottenere intorno a 50.000 dollari, netto pari a lire 31.000.000 per sei sedi dei Filippini che sono: Cava di Tirreni, Chiggia, Verona, Napoli, Palermo, Firenze.

La distribuzione dovrebbe essere fatta secondo i bisogni, e Cava dovrebbe ottenere intorno a 4-5 milioni di lire.

A New York solo con un gran

ballo il Comitato, di cui fa parte il nostro nativo Giuseppe Vitagliano, ha raccolto la somma di 10 milioni di lire, e spedita al Capo dei Filippini per la distribuzione.

Come si vede, gli Americani (e la maggioranza non oriundi italiani), continuano ad inviare i loro risparmi ai nostri Orfanelli. Cava riceve in un solo colpo tre volte di quanto l'intero paese raccoglie a Natale localmente per i poveri. Molti criticano gli americani sul Vietnam, ma nessun paese dà al mondo quello che questo grande popolo dona senza chiedere retribuzioni.

## 'O MELLUNARO di Oreste Vardaro

Vicenzo d'o puntone 'o Lavenare, ha fatto n'apparata overo bella! Tutte mellune frische, russe 'e fuoco, 'e taglia nocc'p'a banca, 'e venne a felle. Sta banca, si 'a neddite, è nu giuvello pe la freschezza fa nccantà la gente. Chiena 'e fruttiere fine de cristalle, cu parulume... frache e sicchie 'argiento, «So' de tutte 'e manera si mellune: ie tengo robba fina 'e cavaliere;

ie mette sempe a coppa a tutte l'are, Ogne mellone aizo na banner! Magnateve na fella 'e sto sceruppo! Vicenzo taglia sempre e dà la voce: «L'agge arraccate cu nu sicchie 'argiento a si mellune. E nun c'è chi la vince! Sta sempe bello, frisco e smancate: mme pare come fosse Masaniello... Sta mellunessa ch'isso mo 'a tagliate l'ha fatto na sorpresa... è masaniello!





# ECHI e faville

Dal 12 Giugno al 9 Luglio i nati sono stati 104 (m. 58, f. 46) più 20 fuorusciti (10 f., 10 m.), più 6 all'Estero; i matrimoni sono stati 45, ed i decessi 15 (8 m., 10 f.), più 12 negli Istituti (8 m., 2 f.) ed 1 fuori Cava.

Massimiliano è nato dall'Ing. Bruno Palolillo e Paola D'Antonio.

Michele è nato da Giuseppe Di Mauro, impiegato e Loretta Leone. Tommaso è nato dall'elettricista Vincenzo D'Apuzzo e Carla Brando.

Antonio è nato dal Dott. Pasquale Cammarano, medico chirurgo, e Liliana Lorito.

Pio nato da Di Domenico Pasquale ed Anna Cafaro. Egli è la puntella di 24 carati dell'Assessore al nostro Stato Civile ed Anagrafe.

Fabrizio è nato da Carmine Canonico e Caterina Mancini.

Marina è nata dal Geom. Giulio Scandone del nostro Ufficio Tecnico, e Rosetta Rispoli.

Roberto è nato da Giovanni D'Andrea e Maria Pisano.

Annarita è nata dal Rag. Giuseppe Gemmabellà del nostro Credito Tirreno e Rosanna Siani. Plerino è nato dall'Ins. Felice Milito e Angela De Rosa. Anche lui è puntella a 24 carati del nonno, titolare della Stazione di Servizio Gulf.

Raffaella è nata dal Geom. Gianni Formisano e Prof. Annamaria Fimiani. Si unisce ad Annagabriella. Auguri a lei e complimenti ai genitori felici.

Omar è nato in Flavil (Svizzera), da Antonio Apicella ed Elisabetta Casaburi.

Gianluca è nato in Friburgo (Svizzera) da Raimondo Avella e Adriana Ferrigno.

Marion Ida è nata in Mulheim/Ruhr (Germania) da Antonio Palolino e Lucia.

Carla è nata in Ginevra (Svizzera) da Adolfo Zito ed Elena Scozzese.

Sylviane è nata in Marsiglia (Francia) da Antonio Milione e Luisa Gargiulo.

Giampaolo è il secondogenito del Dott. Bruno Apicella magistrato del Tribunale di Avellino e della consorte Elena. Al piccolo, ed ai genitori, i nostri fervidi auguri.

Simonetta è la secondogenita dei coniugi Geom. Gino e Vittoria Manzo, ai quali rivolgiamo complimenti ed auguri.

Il 21 Giugno i giovani Dott. Luciana Novelli e Dott. Antonio Della Monica hanno coronato il loro sogno d'amore nella Basilica dell'Olmio, e sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Li raggiungano i nostri fervidi auguri.

Il Prof. Gaetano Catapano, Dir. Didattico, da Scafati, si è unito in matrimonio con la Ins. Maria Di Stasi di Amedeo e di Lucia Pene, nel nostro Duomo.

Il Prof. Augusto D'Angelo, Arnaldo e di Clotilde Autieri, con Maria Farano di Enrico e di Carmelina Durante nella Basilica della Badia.

Paolo Angelini di Emilio e di Luciana Mancinelli, con Luisa Ruggeri di Sergio e di Valda Giovinazzi, da Roma, nella Basilica della Badia. Ha officiato il Rev. Don Placido Di Maio. Compare d'anello l'Avv. Massimo Angelini del Foro di Roma, e testimoni, Canzoni Fausto da Roma, Alfredo Messina da Salerno, Guido Sprovieri e Massimo Jurich da Roma. Al caro Paolo ed alla sua gentile sposa i nostri auguri.

Il Dott. Agr. Carlo Cerenza fu Raffaele e di Vittoria Pacileo, con la Prof. Luisa Polizio di Diego e di Giovanna Rago nella

Chiesa di S. Francesco.

Il Prof. Maurizio Rega fu Alberto e di Francesca Senatore con Angelina Sorrentino fu Sabato e di Rosina Mangini nella Chiesa dei Cappuccini.

Il Dott. Bruno Pisapia fu Tommaso e di Caterina Carl, con la Prof. Concetta Paolillo del Dott. Paolo e di Irene Galdi nella Chiesa di S. Lorenzo.

Il Geom. Orlando Casaburi di Vincenzo e di Maria Adinolfi, con Annamaria Amodio di Gaetano e di Maria Milos nella Basilica dell'Olmio.

Michele Della Corte fu Matteo e fu Raffaella Pisapia si è unito in matrimonio con Camilla Marziale di Antonio (già in servizio presso la nostra Pretura ed ora in quella di Nocera), e di Immacolata Memoli. Complimenti al caro Marziale ed auguri agli sposi.

Ad anni 60 è deceduto Mario Doppietti, notissimo pescivendolo con negozio al mercato.

Ad anni 75 è deceduta Elisabetta De Cesare ved. Di Matteo, madre di Anna e Luisa Corrado, alle quali, insieme ai rispettivi mariti dott. Angelo Ragni e Dott. Roberto Caliendo, ed ai parenti tutti, inviamo le nostre condoglianze.

Ad anni 77 è deceduta Maria Di Mauro, ved. Clarizia. Ai figli Dott. Elia, Direttore del nostro Ospedale Civile, Avv. Raffaele, Presidente dell'Eca, Dott. Armando e Norma ved. Silvestri, rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 70 è deceduto Alfredo Medolla, pensionato, già Consigliere Comunale.

Ad anni 60 è deceduta Teresa Ferrara fu Domenico, moglie del tappezziere Enrico Piccozzi. A tarda età è deceduta Assunta D'Amato vedova Fasano, madre diletta dell'Ins. Salvatore Fasano, Consigliere Comunale, al quale, insieme ai fratelli e sorelle ora sparsi in altri Comuni d'Italia, vanno le nostre sentite condoglianze.

Ad anni 85 è improvvisamente deceduto il Dott. Giovanni Pisapia, medico decano della Provincia di Salerno, già direttore del nostro Ospedale Civile fino al raggiungimento dei limiti di età, e Consigliere Provinciale per il Collegio di Cava alcuni anni fa. Egli era da tutti benvenuto perché aveva messo a disposizione dei pazienti la sua opera e la sua valentia disinteressatamente, facendo della sua professione una missione e non una fonte di guadagno. Era di una fibra fortissima, tanto che pochi anni fa aveva superato una operazione chirurgica a cui anche lui, pur medico, aveva dovuto sottostare, ed ultimamente aveva superato la frattura di una gamba, dalla quale si era rimesso in breve tempo ed era ritornato alle sue passeggiate per Cava, nelle quali lo abbiamo incontrato, anche nei rigidi mesi invernali, dopo la mezzanotte. Idealista, amava la buona musica, e lui stesso ne era un ottimo esecutore dilettante; tutti erano suoi amici, ma i più cari gli erano quelli che con lui dividevano l'amore per l'arte. Egli lasciava un vuoto incolmabile, specialmente in coloro che beneficiarono della sua disinteressata assistenza sanitaria e negli amici.

Imponenti riuscirono i funerali ai quali parteciparono autorità provinciali e comunali, amici e popolo.

Dei numerosi fratelli ora non restano che il Cap. in pensione Rag. Giuseppe, e la sorella Maria, ai quali esprimiamo le nostre vive condoglianze.

La simpaticissima Chiara Della Monica del Notar Giovanni e di Carmen Marasco si è brillantemente laureata in Scienze politiche e sociali presso l'Università di Napoli con una tesi sull'art. 2087 del Codice Civile (Responsabilità dell'Imprenditore), a relazione del Prof. On.le Giovanni Roberti. Complimenti a lei ed ai cari genitori.

Relatore il Prof. E. Catena, discutendo una interessante tesi su «Broncopneumopatia malformativa da difetto anatomico di IV° integrante il profilo di Polmone chiaro», si è brillantemente specializzato in Tisiologia e Malattie Apparato Respiratorio, riscuotendo il plauso della commissione esaminatrice presieduta dall'illustre Prof. Monaldi, il dott. Lamberti Domenico da S. Lucia di Cava.

Congratulazioni e, un sincero addio malora!

Nell'Associazione Salernitana della Stampa l'Avv. Prof. Francesco Quagliarello ha tenuto una conferenza su «Il Processo di Verona», inclusa nel suo libro di prossima pubblicazione dal titolo: «I delitti della storia».

Direttore Responsabile DOMENICO APICELLA Registrato al n. 147 Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 - Linotyp, Jannone - Salerno

Cava dei Tirreni Napoli



OSCAR BARBA Concessionario unico

## Cassa di Risparmio Salernitana

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 31-12-68 Lit. 6.807.260.553

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	* 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	* 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	* 38483
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	* 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	* 29040
84022 CAMPAGNA - Via Quadrivio Basso	* 46238

## SI VENDONO zone ultrapanoramiche

angolo S. Pietro, Annunziata con licenze edilizie  
Tel. 42.335

Appartamenti 2, 3, 4 camere, zona centrale;  
mutuo, facilitazioni - Telef. 42.335

## VENDONSÌ sul mare di Agropoli

### VILLE

con aggiunte due Piscine costruite con pietra rossiccia ricavate dalla sponda.

Tutte le comodità, acqua potabile continua, elettricità, riscaldamento per l'inverno, con mare pulitissimo, buona pesca, a solo 35 minuti di autostrada da Cava.

Situato all'ingresso di Agropoli, con ottimo parcheggio e comodità.

Rivolgersi

all'Ing. AMERICO VITAGLIANO

Via Atenolfi, 32 - CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

Telefono 41067

## VENDONSÌ suoi edificatori per villini

in via Antonio Orilia - Zona di grande  
espansione residenziale nella Frazione Castagneto  
Rivolgersi alla OREFICERIA

ENRICO DI MAURO - Cava dei Tirreni

## La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente  
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.  
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino  
Telef. 42.687 - 42.163

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

## GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Mazzini e la Statale).

ARTI

FOTOGRAFICHE

## SALSA NO

Il Trav. Sorrentino 3 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41602  
FOTOGRAFIE ARTISTICHE e RIPRESE CINEMATOGRAFICHE  
PER LIETI EVENTI e CERIMONIE - CONSEGNA RAPIDA  
Materiale fotografico e cinematografico

Volete un Elettrodomestico che ha lunga esperienza,  
ottima qualità e garanzia?

AQUISTARE con fiducia un prodotto  
presso il Rivenditore autorizzato CESARE FERRAIOLI  
Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783  
(di fronte al Cinema Metelliano)

## FIDES



## ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione  
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono  
non troppo  
ad un dolce sorriso

## La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 - CAVA DEI TIRRENI

fabbrica e vende direttamente alla sua

sceita clientela modelli esclusivi

DI VALIGERIA E DI PELLETERIA

## TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.  
Direzione: via Sabato Martelli-Castaldi (Tr. av. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

## Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i confort - Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI - Telefono 41864

## IMPAV

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi  
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-  
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

## Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini  
SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213  
CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE

## Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti  
di Riscaldamento - Condizionamento - Ventilazione  
ROMA - Via della Consulta 1 - telef. 487029-465379  
CAVA DEI TIRRENI - Corso Italia 57 - telef. 42083

## PIBIGAS

li gas di tutti e dappertutto



## mobilificio TIRRENO

ARREDAMENTI COMPLETI  
CUCINE COMPONIBILI E MOBILI SALVARANI  
TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA  
SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI  
Cava dei Tirreni - Tel. 41442

## CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO  
SALERNO

Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 63  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

## DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI - VERNICI - DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Si vendono e fittano locali terranei ad uso magazzino  
di uno o più vani comunicanti, sulla strada nazio-  
nale al centro di Cava. Zona commercialissima.

Rivolgersi a FIOCCA EDUARDO

Telef. 42800 - Corso Via XXV Luglio, 36